

Rivista di diritto internazionale privato e processuale

FONDATA DA MARIO GIULIANO

60ANNI

Diretta da
FAUSTO POCAR responsabile
TULLIO TREVES
ROBERTA CLERICI
STEFANIA BARIATTI
CRISTINA CAMPIGLIO
SERGIO M. CARBONE
LUIGI FUMAGALLI
ANDREA GIARDINA

Aprile-Giugno
2024

 edicolaprofessionale.com/RDIPP



Wolters Kluwer

INDICE DEL FASCICOLO

(Anno LX, n. 2, aprile-giugno)
Rivista di diritto internazionale privato e processuale

DOTTRINA

- S. TONOLO, Il contributo degli studiosi italiani ai corsi de l'Aja di diritto internazionale privato (1973-2023) 402
- G. BIAGIONI, Dichiarazione ONU sui diritti dei contadini e diritto internazionale privato dell'Unione europea 438

COMMENTI

- A. LIEBMAN, Il rinvio ai criteri della convenzione di Bruxelles del 1968 nel diritto internazionale privato italiano: orientamenti consolidati e questioni aperte 460
- E. PEDROTTI, Problemi di giurisdizione in tema di azione contrattuale di garanzia proposta in via autonoma 497

GIURISPRUDENZA ITALIANA

- Adozione* – Minore nato in seguito al ricorso, da parte di una coppia omoaffettiva, a tecniche di procreazione medicalmente assistita effettuata all'estero – Adozione in casi particolari – L. 4 maggio 1983 n. 184 – Art. 44 lett. *d* – Ritiro da parte del genitore biologico del proprio assenso all'adozione da parte del genitore intenzionale – Rilevanza – Effetto ostativo del dissenso – Valutazione – Interesse del minore – Rilievo esclusivo – Diritto a conservare le relazioni affettive già esistenti, se idonee a fornire un apporto fondamentale per la sua crescita e il suo sviluppo – Diritto alla identità derivante dall'inserimento nell'ambiente familiare del genitore adottivo: *Corte di Cassazione*, ordinanza 29 agosto 2023 n. 25436 573
- Arbitrato* – Contratto di trasporto internazionale di merce – Azione di risarcimento dei danni conseguenti al trafugamento della merce promossa dalla società olandese mittente contro la società olandese vettore – Giudice italiano adito *ex art. 31 par. 1 lett. b* della convenzione di Ginevra del 19 maggio 1956 (CMR) – Clausola compromissoria in favore di arbitri olandesi – Sentenza di primo grado declinatoria della giurisdizione – Impugnazione – Regolamento di competenza – Eccezione di arbitrato estero – Questione di rito – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Artt. 4 e 11 – Art. 41 cod. proc. civ. – Regolamento preventivo di giurisdizione – Ammissibilità – Art. 819-*ter* cod. proc. civ. – Condizioni del regolamento di competenza – Decisione che affermi o neghi la competenza in relazione a una convenzione d'arbitrato che preveda un arbitro italiano –

Insussistenza – Inammissibilità del ricorso – Appello – Ammissibilità: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 23 maggio 2023 n. 14186	536
<i>Contratti</i> – Contratto di trasporto aereo internazionale – Azione di risarcimento del danno per il ritardo nel volo da Mosca a Bologna promossa nei confronti di una compagnia aerea russa – Convenzione di Varsavia del 12 ottobre 1929 – Artt. 19 e 23 – Clausola contrattuale volta a escludere il rispetto delle «tempistiche indicate negli orari» dagli obblighi del vettore – Nullità – Art. 20 – Esclusione della responsabilità – Dimostrazione da parte del vettore di non essere riuscito a impedire l’evento nonostante l’adozione di ogni misura idonea a garantire la puntuale esecuzione del trasporto – Necessità – Incidenza della convenzione rispetto ai profili generali di riparto dell’onere della prova – Insussistenza – Art. 2697 cod. civ. – Rilevanza – Profili patrimoniali del danno – Art. 1223 cod. civ. – Nesso di causalità giuridica tra la condotta del vettore e l’esborso di denaro destinato all’acquisto di alimenti e bevande da parte dei passeggeri – Sussistenza – Profili non patrimoniali del danno – Art. 2059 cod. civ. – Lettura costituzionalmente orientata della norma – Risarcibilità del danno non patrimoniale fuori dai casi previsti dalla legge – Grave lesione dei diritti inviolabili della persona – Artt. 13, 15 e 16 Cost. – Rilevanza: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 17 aprile 2023 n. 10178	599
<i>Diritto dell’Unione europea</i> – Direttiva 93/13/CEE concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori – Artt. 6 e 7 – Interpretazione della Corte di giustizia – Disciplina processuale interna che, nel caso di mancata verifica d’ufficio del carattere abusivo di una clausola nell’ambito del procedimento ingiuntivo, non consenta detta verifica in fase di esecuzione del decreto – Contrasto con il diritto dell’Unione – Sussistenza – Incidenza dell’interpretazione sul giudicato nazionale – Esigenza di tutela del consumatore – Preminenza – Effettività della tutela giurisdizionale – Giusto processo – Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea – Art. 47 – Art. 6 CEDU – Costituzione italiana – Conformazione dell’applicazione della disciplina interna al diritto dell’Unione – Obbligo – Individuazione delle opzioni ermeneutiche idonee a coniugare la tutela effettiva del consumatore e l’autonomia procedurale riconosciuta agli Stati membri – Verifica d’ufficio del carattere abusivo delle clausole nella fase monitoria e di motivazione del decreto sul punto – Doveri – Opposizione tardiva <i>ex art.</i> 650 cod. proc. civ. al solo fine della verifica della abusività delle clausole in caso di mancata motivazione del decreto sul punto – Ammissibilità – Sospensione totale o parziale dell’esecutorietà del decreto sino alla pronuncia sull’esecuzione tardiva – Possibilità: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , sentenza 6 aprile 2023 n. 9479	588
<i>Diritto dell’Unione europea</i> – Regolamento (CE) n. 1214/2000 che limita la durata di validità dei titoli di esportazione per taluni prodotti trasformati a base di cereali – Art. 1 – Azione volta a ottenere l’accertamento dell’illegittimità della fissazione del termine di validità di titoli per l’esportazione di prodotti trasformati a base di granturco e dell’escussione di una fideiussione bancaria conseguente al mancato utilizzo dei suddetti titoli – Termine perentorio per l’efficacia dei titoli di esportazione e il compimento delle relative operazioni di esportazione fissato dal regolamento – Interpretazione del regolamento in caso di refusi e di disposizioni di non immediata intellegibilità – Finalità dell’atto – Rilevanza dei considerando in chiave ermeneutica: <i>Corte di Cassazione</i> , sentenza 16 agosto 2023 n. 24664	604

- Giurisdizione* – Causa promossa in Italia da un cittadino italiano ivi residente contro il marito della ex moglie, dal 2020 *primary caregiver* della figlia della donna e del ricorrente, in virtù di un provvedimento temporaneo pronunciato dal giudice statunitense – Convenzione dell’Aja del 19 ottobre 1996 – Italia e Stati Uniti d’America parti contraenti – Artt. 1 par. 2 e 3 par. 1 lett. *a e b* – Ambito di applicazione – Controversie aventi ad oggetto l’attribuzione, l’esercizio e la revoca totale o parziale della responsabilità genitoriale – Minore precedentemente affidata in via esclusiva alla madre deceduta – Padre titolare del diritto di visita – Domanda volta ad accertare e dichiarare la titolarità esclusiva della responsabilità genitoriale in capo al padre ricorrente e, conseguentemente, ripristinare l’esercizio della stessa – Art. 1 par. 2 – Nozione di responsabilità genitoriale – Responsabilità concernente la persona del minore e i suoi beni e, più in generale, la rappresentanza legale del minore, indipendentemente dalla denominazione – Responsabilità genitoriale, autorità genitoriale, patria potestà, tutela, curatela, amministrazione legale, *custody, guardianship* – Abituale titolarità in capo al padre e alla madre – Possibile titolarità in capo a terzi, secondo quanto previsto dalla legge nazionale, tra l’altro in caso di morte dei genitori – Giurisdizione – Art. 5 – Misure di protezione del minore – Criterio della residenza abituale del minore – Minore, nata in Italia nel 2007, che vive in Texas dal 2009, con il consenso del padre e senza soluzione di continuità – Vacanze estive talora trascorse in Italia – Irrilevanza – Coesistenza di due provvedimenti giurisdizionali, uno dei quali pronunciato dal giudice italiano, nell’interesse della minore cittadina italiana e del padre, ugualmente cittadino italiano, a garanzia del legittimo esercizio della responsabilità genitoriale – Sua impossibilità alla luce della *ratio* dell’art. 5 e dell’obiettivo della convenzione dell’Aja del 1996 di superare le difficoltà derivanti dalla precedente convenzione del 1961 – Convenuto cittadino americano, non domiciliato, né residente in Italia – Giurisdizione italiana – Insussistenza: *Corte di Cassazione (s.u.)*, ordinanza 16 maggio 2023 n. 13438 525
- Giurisdizione* – Azione relativa alla violazione dei diritti di proprietà industriale promossa da una società italiana nei confronti di una società tedesca con sede in Germania – Domanda di accertamento della nullità della porzione italiana del disegno internazionale del convenuto – Regolamento (UE) n. 1215/2012 – Art. 24 n. 4 – Giurisdizione italiana – Sussistenza – Domande di accertamento negativo relative alla mancata violazione dei diritti di proprietà industriale in termini di contraffazione e imitazione dei disegni e prodotti, concorrenza sleale e inadempimento contrattuale ed extracontrattuale – Art. 4 par. 1 – Convenuto domiciliato in Germania – Giurisdizione italiana – Insussistenza – Art. 7 [n. 2] – «Luogo in cui l’evento dannoso è avvenuto o può avvenire» – Luogo in cui è avvenuta la condotta lesiva o luogo in cui il danno si è concretizzato, a scelta dell’attore – Luogo del domicilio del danneggiato, in cui sarebbe localizzato il centro principale del proprio patrimonio, per il solo motivo che egli avrebbe ivi subito un danno finanziario derivante dalla perdita di elementi del suo patrimonio avvenuta e subita in un altro Stato membro – Irrilevanza – Luogo in cui il diritto in causa è tutelato – Rilevanza – Intimato di diritto tedesco diffidato dal commercializzare il prodotto in Germania, in violazione della privativa del convenuto, per la porzione tedesca – *Locus commissi delicti* in Germania – Convenuta in giudizio anche una società di diritto italiano avente come socio unico il convenuto tedesco – Art. 8 – Collegamento così stretto da rendere opportuna una trattazione unica e una

decisione unica onde evitare il rischio di giungere a decisioni incompatibili derivanti da una trattazione separata – Necessità – Valutazione della violazione di differenti porzioni nazionali di uno stesso diritto di proprietà industriale – Lesione della porzione tedesca della privativa appartenente alla società tedesca convenuta consumatasi in Germania – Nesso qualificato tra le domande – Esclusione – Giurisdizione italiana – Insussistenza: *Corte di Cassazione (s.u.)*, ordinanza 17 maggio 2023 n. 13504

529

Giurisdizione – Azione relativa ad un contratto di consulenza, collegato alla successiva stipulazione di un contratto di *interest rate swap* promossa da una provincia italiana nei confronti di una società italiana – Clausola 13 di proroga della giurisdizione del giudice britannico nel clausolario ISDA richiamata dal contratto di *swap* – Regolamento di giurisdizione – Art. 41 cod. proc. civ. – Domande plurime formulate in via subordinata – Due domande alternative proposte in via principale, relative rispettivamente all'accertamento dell'inadempimento del contratto di consulenza per violazione del dovere di informazione e di offrire contratti adeguati e al risarcimento del danno da violazione del dovere di correttezza durante le trattative – Domanda di nullità del contratto di *swap* formulata in via subordinata – Irrilevanza – Vincolo di pregiudizialità *ex art.* 276 cod. proc. civ. – Assenza – Libertà della parte attrice di scegliere quali domande formulare in via principale e in via subordinata – Domanda principale – Rilevanza – Clausola di proroga – Ambito oggettivo – Contratto di *swap* – Contratto di consulenza – Inapplicabilità – Giurisdizione italiana – Sussistenza – Sopravvenienza della decisione della High Court of Justice – Irrilevanza: *Corte di Cassazione (s.u.)*, ordinanza 29 maggio 2023 n. 14939

539

Giurisdizione – Procedimento per la separazione giudiziale di due coniugi cittadini britannici avviato dalla moglie – Regolamento (CE) n. 2201/2003 – Parti del procedimento entrambe cittadine di Stati terzi – Regolamento (CE) n. 1347/2000 – Considerando n. 12 – Reale nesso di collegamento tra l'interessato e lo Stato membro che esercita la competenza in conformità dei criteri previsti dal regolamento – Sussistenza – Applicabilità del regolamento (CE) n. 2201/2003 – Art. 3 – Residenza abituale del convenuto – Luogo del concreto e continuativo svolgimento della vita personale ed eventualmente lavorativa alla data di proposizione della domanda – Incarico conferito a uno studio professionale per l'ottenimento del permesso di soggiorno in Italia e conclusione, in un momento anteriore all'introduzione del giudizio, di un contratto di locazione con termine quadriennale – Giurisdizione italiana – Sussistenza – Domanda di assegno di mantenimento in favore del coniuge e dei figli minori – Regolamento (CE) n. 4/2009 – Considerando n. 15 – Residenza abituale del creditore e del debitore quali criteri di collegamento idonei a radicare la giurisdizione di uno Stato membro, indipendentemente dal fatto che quei soggetti siano o meno cittadini dell'Unione – Valore esclusivo delle norme sulla giurisdizione stabilite dal regolamento – Rinvio alle norme nazionali – Esclusione – Applicabilità del regolamento – Art. 3 – Minori residenti con la madre in Scozia – Domande concernenti la responsabilità genitoriale proposte nel Regno Unito – Scopo del regolamento – Preservare gli interessi del creditore di alimenti, ossia la parte più debole – Criteri di competenza alternativi e non gerarchicamente ordinati che privilegiano la scelta dell'attore – Obbligo del giudice non competente a conoscere di un'azione relativa alla responsabilità genitoriale nei

- confronti di tale minore investito di una domanda in materia di obbligazioni alimentari nei confronti del medesimo di verificare se abbia competenza a pronunciarsi ad altro titolo in forza del regolamento – Facoltà del giudice adito di dichiarare la propria incompetenza a favore di un giudice a suo avviso più indicato – Insussistenza – Residenza abituale del convenuto in Italia – Giurisdizione italiana – Sussistenza: *Corte di Cassazione (s.u.)*, ordinanza 8 giugno 2023 n. 16288 544
- Giurisdizione* – Azione volta a ottenere il pagamento del corrispettivo dell'attività di consulenza patrimoniale, fiscale e societaria prestata da un professionista con studio e uffici di rappresentanza in Italia – Convenuta domiciliata a Londra ma avente i propri interessi patrimoniali in Italia – Accordo di recesso del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord dall'Unione europea e dalla Comunità europea dell'energia atomica – Art. 126 – Periodo di transizione – Art. 67 – Giudizio promosso successivamente al 31 dicembre 2020 – Regolamento (UE) n. 1215/2012 – Inapplicabilità – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 3 comma 2 – Rinvio ai criteri stabiliti dalla convenzione di Bruxelles del 27 settembre 1968 – Art. 5 n. 1 della convenzione – Competenza del giudice del luogo in cui l'obbligazione dedotta in giudizio è stata o doveva essere eseguita – Attività professionale svolta e da retribuirsi in Italia – Contratto rientrante nel quadro delle attività professionali della convenuta – Norme della convenzione che regolano la competenza giurisdizionale in materia di contratti conclusi dai consumatori – Inapplicabilità – Giurisdizione italiana – Sussistenza: *Corte di Cassazione (s.u.)*, ordinanza 4 luglio 2023 n. 18847 555
- Giurisdizione* – Controversia tra società esercenti l'attività assicurativa – Contratto tra la società attrice e la convenuta società tedesca avente sede in Germania, recante una clausola di proroga della giurisdizione del giudice tedesco – Domanda proposta altresì nei confronti della «sede italiana» della società tedesca – Pretesa inapplicabilità della pattuizione sul foro competente a tale seconda convenuta – Regolamento (UE) n. 1215/2012 – Art. 25 – Prova della configurabilità della «sede italiana» quale persona giuridica autonoma – Insussistenza – Giurisdizione italiana – Insussistenza: *Corte di Cassazione (s.u.)*, ordinanza 24 luglio 2023 n. 22113 570
- Giurisdizione* – Accertamento del silenzio-inadempimento della Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri della Repubblica Italiana (CAI) conseguente al mancato rilascio dell'elenco aggiornato dei cittadini italiani che aspirano ad adottare i minori bielorusi, corredato dalla lettera di garanzia sul benessere dei minori adottandi – Protocollo del 30 novembre 2017 tra la CAI e il Ministero dell'istruzione della Repubblica di Belarus – Art. 9 – Condizioni procedurali dell'adozione internazionale – Convenzione dell'Aja del 29 maggio 1993 sulla protezione dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale – Art. 15 – Redazione della relazione, da parte dell'autorità centrale dello Stato di accoglienza, contenente informazioni sui richiedenti e sulle caratteristiche dei minori – Natura della lettera di garanzia sul benessere dei minori adottandi *ex art. 9* del protocollo – Atto politico – Direzione suprema generale dello Stato considerato nella sua unità e nelle sue istituzioni fondamentali – Atto libero nel fine, come tale riconducibile a scelte supreme dettate da criteri politici concernenti la costituzione, la salvaguardia o il funzionamento dei pubblici poteri nella loro organica struttura e nella loro coordinata applicazione – Necessità – Esclusio-

ne – Sottoscrizione della lettera di garanzia, *ex art.* 9 del protocollo, da parte del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro per le politiche della famiglia – Irrilevanza – Atto che esprime una funzione procedurale di collaborazione e comunicazione, la quale si esplica nell’attestazione del possesso in capo ai coniugi adottanti di tutti i requisiti prescritti per l’adozione internazionale dalle norme vigenti – Invocazione a proprio vantaggio da parte dei soggetti (coniugi o enti autorizzati) aspiranti titolari di posizioni giuridiche tutelate dall’ordinamento e portatori di interessi qualificati alla positiva e legittima conclusione delle procedure finalizzate alle adozioni internazionali – Effetti diretti sul piano dell’ordinamento nazionale che danno luogo a diritti soggettivi o interessi legittimi coercibili mediante la proposizione di un’azione giurisdizionale da parte dei singoli – Sussistenza – Provvedimento amministrativo – Sussistenza – Giustiziabilità – Difetto assoluto della giurisdizione – Esclusione – Motivazioni politiche correlate alla situazione venutasi a creare tra i Paesi membri e la Repubblica di Bielorussia in seguito alla risoluzione del Parlamento europeo del 17 settembre 2020 sul non riconoscimento di Alexander Lukashenko quale Presidente della Bielorussia – Adempimento procedurale nel quadro dei principi fondamentali della convenzione dell’Aja del 1993 – Irrilevanza: *Corte di Cassazione (s.u.)*, ordinanza 22 settembre 2023 n. 27177

576

Procedimento civile – sottrazione internazionale dei minori – Decreto del tribunale per i minorenni territorialmente competente che dispone l’immediato rientro in Belgio di un minore, dimorante in Italia con la madre senza il consenso del padre contitolare della responsabilità genitoriale – Convenzione dell’Aja del 25 ottobre 1980, integrata dal regolamento (CE) n. 2201/2003 – Ricorso per cassazione – Motivi – Apparente deduzione di un vizio di violazione o falsa applicazione di legge – Richiesta al giudice di legittimità di una diversa valutazione dei fatti e delle prove rispetto a quella operata dal giudice del merito, in assenza di vizi di motivazione – Inammissibilità – Presupposti della sottrazione internazionale ai sensi degli artt. 3 e 12 della convenzione dell’Aja del 1980 – Effettività dell’esercizio del diritto di custodia – Censura della ricorrente relativa al mancato esercizio del diritto di custodia alternato da parte del padre (per un mese circa) prima del trasferimento del minore in Italia – Censura prettamente meritoria, che si risolve in una ricostruzione dei fatti alternativa a quella operata dal tribunale, sulla scorta di circostanze che non emergono dal decreto impugnato – Art. 360, primo comma n. 5 cod. proc. civ. – Omesso esame di fatti decisivi – Mancata allegazione nel caso di specie – Insuperabilità, in sede di legittimità, dell’accertamento in fatto del giudice di merito circa l’effettività della custodia e la violazione del relativo diritto spettante al padre, come regolato dalla sentenza del giudice belga di primo grado, confermata in appello – Inammissibilità del ricorso: *Corte di Cassazione*, ordinanza 22 marzo 2023 n. 8229

518

Procedimento civile – Controllo del carattere abusivo delle clausole contenute nel contratto stipulato con un consumatore nel procedimento ingiuntivo e nel successivo procedimento esecutivo – Direttiva 93/13/CEE concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori – Artt. 6 e 7 – Interpretazione della Corte di giustizia – Incidenza sul giudicato nazionale – Rapporto tra l’ordinamento dell’Unione e quello interno – Esigenza di tutela del consumatore – Preminenza – Effettività della tutela giurisdizionale – Giu-

- sto processo – Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea – Art. 47 – Art. 6 CEDU – Costituzione italiana – Conformazione dell’applicazione della disciplina interna al diritto dell’Unione – Obbligo – Individuazione delle opzioni ermeneutiche idonee a coniugare la tutela effettiva del consumatore e l’autonomia procedurale riconosciuta agli Stati membri – Verifica d’ufficio del carattere abusivo delle clausole nella fase monitoria del procedimento ingiuntivo e motivazione del decreto in relazione a tale profilo – Dovere – Eventuale esercizio di poteri istruttori *ex art.* 640 cod. proc. civ. – Avvertimento, nel decreto, della necessità di agire tempestivamente *ex art.* 649 cod. proc. civ. per far valere l’eventuale carattere abusivo delle clausole – Motivazione del decreto ingiuntivo in riferimento al profilo dell’abusività delle clausole – Assenza – Opposizione tardiva *ex art.* 650 cod. proc. civ. al solo fine della verifica dell’abusività delle clausole – Ammissibilità – Doveri del giudice dell’esecuzione di rilevare d’ufficio la presenza di clausole abusive, di informare le parti dell’esito del controllo, di dare termine di 40 giorni per la proposizione di opposizione tardiva e di non procedere alla vendita o assegnazione fino alla pronuncia su questa – Riqualficazione dell’opposizione *ex art.* 615, primo comma cod. proc. civ. quale opposizione tardiva *ex art.* 650 cod. proc. civ. e *translatio iudicii* – Assegnazione del termine di 40 giorni per proporre l’opposizione tardiva *ex art.* 650 cod. proc. civ. in caso di proposizione dell’opposizione *ex art.* 615, secondo comma cod. proc. civ. – Opposizione tardiva volta esclusivamente a far valere l’abusività delle clausole contrattuali – Ammissibilità – Sospensione, in tutto o in parte, dell’esecutorietà del decreto – Possibilità: *Corte di Cassazione (s.u.)*, sentenza 6 aprile 2023 n. 9479 588
- Procedimento civile* – Regolamento di competenza – Contratto di trasporto internazionale di merce – Azione di risarcimento dei danni conseguenti al trafugamento della merce promossa dalla società olandese mittente contro la società olandese vettore – Giudice italiano adito *ex art.* 31 par. 1 lett. *b* della convenzione di Ginevra del 19 maggio 1956 (CMR) – Clausola compromissoria in favore di arbitri olandesi – Sentenza di primo grado declinatoria della giurisdizione – Impugnazione – Eccezione di arbitrato estero – Questione di rito – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Artt. 4 e 11 – Art. 41 cod. proc. civ. – Regolamento preventivo di giurisdizione – Ammissibilità – Art. 819-ter cod. proc. civ. – Condizioni del regolamento di competenza – Decisione che affermi o neghi la competenza in relazione a una convenzione d’arbitrato che preveda un arbitro italiano – Insussistenza – Inammissibilità del ricorso – Appello – Ammissibilità: *Corte di Cassazione*, ordinanza 23 maggio 2023 n. 14186 ... 536
- Procedimento civile* – Regolamento di giurisdizione – Art. 41 cod. proc. civ. – Azione relativa ad un contratto di consulenza, collegato alla successiva stipulazione di un contratto *swap* promossa da una provincia italiana nei confronti di una società italiana – Clausola 13 di proroga della giurisdizione a favore del giudice britannico nel clausolario ISDA richiamata dal contratto di *interest rate swap* – Domande plurime formulate in via subordinata – Due domande alternative proposte in via principale, relative rispettivamente all’accertamento dell’inadempimento del contratto di consulenza per violazione del dovere di informazione e di offrire contratti adeguati e al risarcimento del danno da violazione di correttezza durante le trattative – Domanda di nullità del contratto di *swap* formulata in via subordinata – Irrilevanza – Vincolo di pregiu-

dizialità <i>ex art.</i> 276 cod. proc. civ. – Assenza – Libertà della parte attrice di scegliere quali domande formulare in via principale e in via subordinata – Domanda principale – Rilevanza – Sopravvenienza della decisione della High Court of Justice – Irrilevanza: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , ordinanza 29 maggio 2023 n. 14939	539
<i>Procedimento civile</i> – Procura <i>ad litem</i> apposta su atto giudiziario senza indicazione del luogo di sottoscrizione e autenticata da legale italiano – Presunzione di avvenuto rilascio in Italia – Procura incorporata nell’atto di impugnazione – Artt. 83, terzo comma e 365 cod. proc. civ. – Presunzione che la procura sia rilasciata anteriormente alla notifica dell’atto che la contiene – Onere della parte avversa a quella della cui sottoscrizione si tratta di fornire la prova contraria: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , ordinanza 8 giugno 2023 n. 16288	544
<i>Procedimento civile</i> – Azione volta a ottenere la risoluzione di un contratto di compravendita, nonché l’accertamento di un credito e la condanna al pagamento dello stesso, promossa nei confronti di una società tedesca – Successiva apertura di una procedura di insolvenza in Germania nei confronti della predetta società – Effetti della procedura di insolvenza sul procedimento previamente pendente in Italia – Legge applicabile – Regolamento (CE) n. 1346/2000 – Art. 4 – Legge dello Stato di apertura della procedura di insolvenza – Legge tedesca – Improcedibilità della domanda ai sensi degli artt. 43, 52 e 93 ss. l. fall. – Esclusione: <i>Corte di Cassazione</i> , sentenza 21 giugno 2023 n. 17777	550
<i>Procedimento civile</i> – Ricorso per cassazione – Motivi di ricorso – Ammissibilità – Controversia tra società esercenti l’attività assicurativa – Contratto tra la società attrice e la convenuta società tedesca e avente sede in Germania, recante una clausola di proroga della giurisdizione tedesca – Asserita esistenza di una distinta società di diritto italiano, collegata alla società tedesca, ma non vincolata dal contratto, quale parte del rapporto dedotto in giudizio – Sentenza d’appello che conferma la pronuncia di primo grado dichiarativa del difetto di giurisdizione del giudice italiano – Violazione o falsa applicazione di norme di diritto – Art. 345 cod. proc. civ. – Mancata considerazione in sede di gravame di documenti formati o acquisiti dopo la proposizione dell’appello – Idoneità dei documenti a determinare un diverso esito della lite – Necessità – Configurabilità della «sede» italiana della società tedesca quale società autonoma sulla base dei documenti prodotti – Esclusione – Inammissibilità del motivo per difetto di decisività – Pretesa inapplicabilità della clausola di proroga alla «sede italiana» della società tedesca convenuta – Regolamento (UE) n. 1215/2012 – Art. 25 – Esclusione – Inammissibilità del motivo di ricorso: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , ordinanza 24 luglio 2023 n. 22113	570
<i>Procura</i> – Procura <i>ad litem</i> apposta su atto giudiziario senza indicazione del luogo di sottoscrizione e autenticata da legale italiano – Presunzione di avvenuto rilascio in Italia – Procura incorporata nell’atto di impugnazione – Artt. 83, terzo comma e 365 cod. proc. civ. – Presunzione che la procura sia rilasciata anteriormente alla notifica dell’atto che la contiene – Onere della parte avversa a quella della cui sottoscrizione si tratta di fornire la prova contraria: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , ordinanza 8 giugno 2023 n. 16288	544
<i>Regolamento (CE) n. 1346/2000</i> – Art. 4 – Azione volta a ottenere la risoluzione di	

SOMMARIO

un contratto di compravendita, nonché l'accertamento di un credito e la condanna al pagamento dello stesso, promossa nei confronti di una società tedesca – Apertura di una procedura di insolvenza in Germania nei confronti della predetta società – Effetti della procedura di insolvenza sul procedimento previamente pendente in Italia – Legge dello Stato di apertura della procedura di insolvenza – Legge tedesca – Applicabilità – Improcedibilità della domanda ai sensi degli artt. 43, 52 e 93 ss. l. fall. – Esclusione: <i>Corte di Cassazione</i> , sentenza 21 giugno 2023 n. 17777	550
<i>Regolamento (CE) n. 2201/2003</i> – Sottrazione internazionale dei minori – Decreto del tribunale per i minorenni territorialmente competente che dispone l'immediato rientro in Belgio di un minore, dimorante in Italia con la madre senza il consenso del padre contitolare della responsabilità genitoriale – Impugnazione – Convenzione dell'Aja del 25 ottobre 1980, integrata dal regolamento (CE) n. 2201/2003 – Applicabilità: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 22 marzo 2023 n. 8229	518
<i>Regolamento (CE) n. 2201/2003</i> – Procedimento per la separazione giudiziale di due coniugi cittadini britannici avviato dalla moglie – Parti del procedimento entrambe cittadine di Stati terzi – Regolamento (CE) n. 1347/2000 – Considerando n. 12 – Reale nesso di collegamento tra l'interessato e lo Stato membro che esercita la competenza in conformità dei criteri previsti dal regolamento – Sussistenza – Applicabilità del regolamento (CE) n. 2201/2003 – Art. 3 – Residenza abituale del convenuto – Luogo del concreto e continuativo svolgimento della vita personale ed eventualmente lavorativa alla data di proposizione della domanda – Incarico conferito a uno studio professionale per l'ottenimento del permesso di soggiorno in Italia e conclusione, in un momento anteriore all'introduzione del giudizio, di un contratto di locazione con termine quadriennale: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , ordinanza 8 giugno 2023 n. 16288	544
<i>Regolamento (CE) n. 4/2009</i> – Domanda di assegno di mantenimento in favore del coniuge e dei figli minori – Convenuto cittadino britannico – Considerando n. 15 – Residenza abituale del creditore e del debitore quali criteri di collegamento idonei a radicare la giurisdizione di uno Stato membro, indipendentemente dal fatto che quei soggetti siano o meno cittadini dell'Unione – Valore esclusivo delle norme sulla giurisdizione stabilite dal regolamento – Rinvio alle norme nazionali – Esclusione – Applicabilità del regolamento – Art. 3 – Minori residenti con la madre in Scozia – Domande concernenti la responsabilità genitoriale proposte nel Regno Unito – Scopo del regolamento – Preservare gli interessi del creditore di alimenti, ossia la parte più debole – Criteri di competenza alternativi e non gerarchicamente ordinati che privilegiano la scelta dell'attore – Obbligo del giudice non competente a conoscere di un'azione relativa alla responsabilità genitoriale nei confronti di un minore investito di una domanda in materia di obbligazioni alimentari nei confronti del medesimo di verificare se abbia competenza a pronunciarsi ad altro titolo in forza del medesimo regolamento – Residenza abituale del convenuto in Italia – Facoltà del giudice adito di dichiarare la propria incompetenza a favore di un giudice a suo avviso più indicato – Insussistenza: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , ordinanza 8 giugno 2023 n. 16288	544
<i>Regolamento (UE) n. 1215/2012</i> – Art. 24 n. 4 – Azione relativa alla violazione dei	

<p>diritti di proprietà industriale promossa da una società italiana nei confronti di una società tedesca con sede in Germania – Domanda di accertamento della nullità della porzione italiana del disegno internazionale – Applicabilità – Art. 4 par. 1 – Domande di accertamento negativo relative alla mancata violazione dei diritti di proprietà industriale in termini di contraffazione e imitazione dei disegni e prodotti, concorrenza sleale e inadempimento contrattuale ed extra-contrattuale – Convenuto domiciliato in Germania – Art. 7 [n. 2] – «Luogo in cui l'evento dannoso è avvenuto o può avvenire» – Luogo in cui è avvenuta la condotta lesiva o luogo in cui il danno si è concretizzato, a scelta dell'attore – Luogo del domicilio del danneggiato, in cui sarebbe localizzato il centro principale del proprio patrimonio, per il solo motivo che egli avrebbe ivi subito un danno finanziario derivante dalla perdita di elementi del suo patrimonio avvenuta e subita in un altro Stato membro – Irrilevanza – Luogo in cui il diritto in causa è tutelato – Rilevanza – Intimato di diritto tedesco diffidato dal commercializzare il prodotto in Germania, in violazione della privativa del convenuto, per la porzione tedesca – <i>Locus commissi delicti</i> in Germania – Art. 8 – Convenuta in giudizio anche una società di diritto italiano avente come socio unico il convenuto tedesco – Collegamento così stretto da rendere opportuna una trattazione unica e una decisione unica onde evitare il rischio di giungere a decisioni incompatibili derivanti da una trattazione separata – Necessità – Valutazione della violazione di differenti porzioni nazionali di uno stesso diritto di proprietà industriale tenendo conto del rischio di decisioni contrastanti – Lesione della porzione tedesca della privativa appartenente alla società tedesca convenuta consumatasi in Germania – Nesso qualificato tra le domande – Esclusione: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i>, ordinanza 17 maggio 2023 n. 13504</p>	529
<p><i>Regolamento (UE) n. 1215/2012</i> – Azione volta a ottenere il pagamento del corrispettivo dell'attività di consulenza patrimoniale, fiscale e societaria prestata da un professionista con studio e uffici di rappresentanza in Italia – Convenuta domiciliata a Londra ma avente i propri interessi patrimoniali in Italia – Accordo di recesso del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord dall'Unione europea e dalla Comunità europea dell'energia atomica – Art. 126 – Periodo di transizione – Art. 67 – Giudizio promosso successivamente al 31 dicembre 2020 – Inapplicabilità del regolamento: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i>, ordinanza 4 luglio 2023 n. 18847</p>	555
<p><i>Regolamento (UE) n. 1215/2012</i> – Art. 25 – Clausola di proroga della giurisdizione del giudice tedesco contenuta nel contratto stipulato tra due società esercenti l'attività assicurativa – Procedimento in Italia tra le due società in cui è convenuta, insieme alla società tedesca parte del contratto, la sua «sede italiana» – Pretesa inapplicabilità della clausola di proroga nei rapporti tra la società attrice e detta «sede italiana» – Configurabilità di tale «sede» quale persona giuridica autonoma – Prova – Necessità: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i>, ordinanza 24 luglio 2023 n. 22113</p>	570
<p><i>Sentenze ed atti stranieri</i> – Efficacia in Italia – Sentenza brasiliana relativa a una controversia in materia contrattuale – Condizioni per il riconoscimento e la dichiarazione di esecutività – Trattato tra Italia e Brasile del 17 ottobre 1989 – Art. 18 – Materia non rientrante nella giurisdizione esclusiva dello Stato richiesto – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Artt. 64 e 65 – Preliminare verifica della giurisdizione del giudice <i>a quo</i>, in base ai principi propri dell'ordinamento</p>	

italiano – Necessità – Art. 3 – Richiamo alla convenzione di Bruxelles del 27 settembre 1968, da intendersi ai successivi regolamenti CE e UE a seguito della c.d. «comunitarizzazione» – Regolamento (UE) n. 1215/2012 – Artt. 7 e 25 – Pattuizione contrattuale che attribuisce competenza esclusiva al Tribunale di Milano – Idoneità ad attribuire giurisdizione esclusiva all'autorità giudiziaria italiana – Insussistenza della giurisdizione in capo al giudice <i>a quo</i> – Riconoscimento – Esclusione: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , ordinanza 10 luglio 2023 n. 19571	563
<i>Società e persone giuridiche</i> – Società tedesca con sede in Germania – Presenza di una «sede» in Italia – Irrilevanza, di per sé, ai fini della prova dell'esistenza di una autonoma e distinta società di diritto italiano – Configurabilità di tale autonoma persona giuridica – Modalità di acquisto della personalità giuridica italiana – Stipulazione di un atto pubblico e iscrizione nel registro delle società – Necessità: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , ordinanza 24 luglio 2023 n. 22113	570
<i>Sottrazione internazionale</i> – Domanda di ritorno in Belgio di minore dimorante in Italia con la madre, senza consenso del padre, titolare della custodia congiunta – Convenzione dell'Aja del 25 ottobre 1980, integrata dal regolamento (CE) n. 2201/2003 – Artt. 3 e 12 della convenzione – Presupposti della sottrazione internazionale – Censura relativa al mancato esercizio del diritto di custodia alternato da parte del padre (per circa un mese) prima del trasferimento del minore in Italia – Apparente deduzione di un vizio di violazione o falsa applicazione di legge – Censura prettamente meritale, che si risolve in una ricostruzione dei fatti alternativa a quella operata dal tribunale, sulla scorta di circostanze che non emergono dal decreto impugnato – Richiesta al giudice di legittimità di una diversa valutazione dei fatti e delle prove rispetto a quella operata dal giudice del merito, in assenza di vizi di motivazione – Inammissibilità – Omesso esame di fatti decisivi ai sensi dell'art. 360, primo comma n. 5 cod. proc. civ. – Mancata allegazione – Insuperabilità, in sede di legittimità, dell'accertamento in fatto del giudice di merito circa l'effettività della custodia e la violazione del relativo diritto spettante al padre, come regolato dalle sentenze del giudice belga di primo grado e di appello – Art. 13 della convenzione – Motivi di rifiuto del ritorno – Ascolto del minore – Lettura della norma alla luce dell'art. 8 CEDU – Minore dotato di capacità di discernimento – Obbligo di esaminare in maniera dettagliata e analitica le sue dichiarazioni – Opposizione al rientro – Obbligo del giudice di considerare tale volontà e di verificare tutte le circostanze fattuali capaci di confortarla – Possibilità per il minore capace di discernimento di esprimere la propria opinione nei procedimenti che lo riguardano – Diritto effettivo e concreto, salve eccezioni da motivare adeguatamente – Obbligo dell'autorità giudiziaria di tener debito conto dell'opinione così manifestata – Sua commisurazione con le peculiarità del caso e con il superiore interesse del minore – Possibile superamento, a determinate condizioni, della contingente manifestazione di volontà del minore medesimo – Condizione – Adeguata motivazione, all'esito di un esame approfondito e accurato di tutti gli aspetti che vengono in rilievo, tenendo conto dell'obbiettivo primario della salvaguardia dell'interesse del minore alla bi-genitorialità – Legittime aspettative e scelte di vita di ciascuno dei suoi genitori – Superiorità dell'interesse del minore – Decreto del tribunale per i minorenni che ha disposto il rientro immediato di un minore quattordicenne in Belgio, ove si colloca tutto il suo vissuto decennale – Formale e contingente	

opposizione del ragazzo al rientro in Belgio – Complessa opera maieutica del giudice volta a cogliere le esigenze più profonde del minore, per tutelare appieno il preminente diritto alla co-genitorialità, favorevole a un più equilibrato sviluppo e una più piena maturazione dell'adolescente – Motivazione adottata dal collegio giudicante del tutto esaustiva – Violazione dell'art. 13 della convenzione – Insussistenza: *Corte di Cassazione*, ordinanza 22 marzo 2023 n. 8229

518

Trattati e norme internazionali generali – Convenzione dell'Aja del 25 ottobre 1980 sugli aspetti civili della sottrazione internazionale dei minori – Artt. 3 e 12 – Domanda di ritorno in Belgio di minore dimorante in Italia con la madre, senza consenso del padre, contitolare della custodia congiunta – Presupposti della sottrazione internazionale – Censura relativa al mancato esercizio del diritto di custodia alternato da parte del padre (per un mese circa) prima del trasferimento del minore in Italia – Apparente deduzione di un vizio di violazione o falsa applicazione di legge – Censura prettamente meritale, che si risolve in una ricostruzione dei fatti alternativa a quella operata dal tribunale, sulla scorta di circostanze che non emergono dal decreto impugnato – Richiesta al giudice di legittimità di una diversa valutazione dei fatti e delle prove rispetto a quella operata dal giudice del merito, in assenza di vizi di motivazione – Inammissibilità – Omesso esame di fatti decisivi ai sensi dell'art. 360, primo comma n. 5 cod. proc. civ. – Mancata allegazione – Insuperabilità, in sede di legittimità, dell'accertamento in fatto del giudice di merito circa l'effettività della custodia e la violazione del relativo diritto spettante al padre, come regolato dalla sentenza del giudice belga di primo grado, confermata in appello – Art. 13 – Motivi di rifiuto del ritorno – Ascolto del minore – Lettura della norma anche alla luce dell'art. 8 CEDU – Minore dotato di capacità di discernimento – Obbligo del giudice di esame dettagliato e analitico delle sue dichiarazioni – Opposizione al rientro – Suo valore – Obbligo di considerare tale volontà e di verificare tutte le circostanze fattuali capaci di confortarla – Possibilità per il minore, capace di discernimento, di esprimere la propria opinione nei procedimenti che lo riguardano – Diritto effettivo e concreto, salve eccezioni da motivare adeguatamente – Obbligo dell'autorità giudiziaria di tener debito conto dell'opinione così manifestata – Sua commisurazione con le peculiarità del caso e con il superiore interesse del minore – Possibile superamento, a determinate condizioni, della contingente manifestazione di volontà del minore medesimo – Condizione – Adeguata motivazione, all'esito di un esame approfondito e accurato di tutti gli aspetti che vengono in rilievo, tenendo conto dell'obbiettivo primario della salvaguardia dell'interesse del minore a coltivare una relazione appagante con entrambi i genitori – Legittime aspettative e scelte di vita di ciascuno dei suoi genitori – Superiorità dell'interesse del minore – Decreto del tribunale per i minorenni che ha disposto il rientro immediato di un minore quattordicenne in Belgio, ove si colloca tutto il suo vissuto decennale – Formale e contingente opposizione del ragazzo al rientro in Belgio – Complessa opera maieutica del giudice volta a cogliere le esigenze più profonde del minore per tutelare appieno il preminente diritto alla co-genitorialità, favorevole a un più equilibrato sviluppo e una più piena maturazione dell'adolescente – Motivazione adottata dal collegio giudicante del tutto esaustiva – Violazione dell'art. 13 della convenzione – Insussistenza: *Corte di Cassazione*, ordinanza 22 marzo 2023 n. 8229

518

- Trattati e norme internazionali generali* – Convenzione di Varsavia del 12 ottobre 1929 per l'unificazione di alcune regole relative al trasporto aereo internazionale – Artt. 19 e 23 – Azione di risarcimento del danno per il ritardo nel volo da Mosca a Bologna promossa nei confronti di una compagnia aerea russa – Clausola contrattuale volta a escludere il rispetto delle «tempistiche indicate negli orari» dagli obblighi del vettore – Nullità – Art. 20 – Esclusione della responsabilità – Dimostrazione da parte del vettore di non essere riuscito a impedire l'evento nonostante l'adozione di ogni misura idonea a garantire la puntuale esecuzione del trasporto – Necessità – Non incidenza della convenzione rispetto ai profili generali di riparto dell'onere della prova – Art. 2697 cod. civ. – Rilevanza: *Corte di Cassazione*, ordinanza 17 aprile 2023 n. 10178 599
- Trattati e norme internazionali generali* – Convenzione dell'Aja del 19 ottobre 1996 sulla protezione dei minori – Italia e Stati Uniti d'America parti contraenti – Artt. 1 par. 2 e 3 par. 1 lett. *a* e *b* – Ambito di applicazione della convenzione – Controversie aventi ad oggetto l'attribuzione, l'esercizio e la revoca totale o parziale della responsabilità genitoriale – Causa promossa in Italia da un cittadino italiano ivi residente contro il marito della ex moglie, dal 2020 *primary caregiver* della figlia della donna e del ricorrente, in virtù di un provvedimento temporaneo pronunciato dal giudice statunitense – Minore precedentemente affidata in via esclusiva alla madre deceduta – Padre titolare del diritto di visita – Domanda volta ad accertare e dichiarare la titolarità esclusiva della responsabilità genitoriale in capo al padre ricorrente e, conseguentemente, ripristinare l'esercizio della stessa – Art. 1 par. 2 – Nozione di responsabilità genitoriale – Responsabilità concernente la persona del minore e i suoi beni e, più in generale, la rappresentanza legale del minore, indipendentemente dalla denominazione – Responsabilità genitoriale, autorità genitoriale, patria potestà, tutela, curatela, amministrazione legale, *custody*, *guardianship* – Abituale titolarità in capo al padre e alla madre – Possibile titolarità in capo a terzi, secondo quanto previsto dalla legge nazionale, tra l'altro in caso di morte dei genitori – Art. 5 – Misure di protezione del minore – Giurisdizione – Criterio della residenza abituale del minore – Minore, nata in Italia nel 2007, che vive in Texas dal 2009, con il consenso del padre e senza soluzione di continuità – Vacanze estive talora trascorse in Italia – Irrilevanza – Coesistenza di due provvedimenti giurisdizionali, uno dei quali pronunciato dal giudice italiano, nell'interesse della minore cittadina italiana e del padre, ugualmente cittadino italiano, a garanzia del legittimo esercizio della responsabilità genitoriale – Impossibilità, alla luce della *ratio* dell'art. 5, dell'obiettivo della convenzione del 1996 di superare le difficoltà derivanti dalla precedente convenzione del 1961: *Corte di Cassazione (s.u.)*, ordinanza 16 maggio 2023 n. 13438 525
- Trattati e norme internazionali generali* – Convenzione di Ginevra del 19 maggio 1956 relativa al contratto di trasporto internazionale di merci su strada (CMR) – Art. 31 par. 1 lett. *b* – Contratto di trasporto internazionale di merce – Azione di risarcimento dei danni conseguenti al trafugamento della merce promossa dalla società olandese mittente contro la società olandese vettore – Clausola compromissoria in favore di arbitri olandesi – Sentenza di primo grado declinatoria della giurisdizione – Impugnazione – Regolamento di competenza – Inammissibilità – Questione di rito – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Artt. 4 e 11 – Art. 41 cod. proc. civ. – Regolamento preventivo di giurisdizione

– Ammissibilità – Appello – Ammissibilità: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 23 maggio 2023 n. 14186	536
<i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Accordo sul recesso del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord dall’Unione europea e dalla Comunità europea dell’energia atomica del 24 gennaio 2020 – Azione volta a ottenere il pagamento del corrispettivo dell’attività di consulenza patrimoniale, fiscale e societaria prestata da un professionista con studio e uffici di rappresentanza in Italia – Convenuta domiciliata a Londra ma avente i propri interessi patrimoniali in Italia – Art. 126 – Periodo di transizione – Art. 67 – Giudizio promosso successivamente al 31 dicembre 2020 – Regolamento (UE) n. 1215/2012 – Inapplicabilità: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , ordinanza 4 luglio 2023 n. 18847	555
<i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Trattato relativo all’assistenza giudiziaria e al riconoscimento ed esecuzione delle sentenze in materia civile tra la Repubblica italiana e la Repubblica federativa del Brasile del 17 ottobre 1989 – Art. 18 – Sentenza brasiliana relativa a una controversia in materia contrattuale – Efficacia in Italia – Condizioni per il riconoscimento e la dichiarazione di esecutività – Materia non rientrante nella giurisdizione esclusiva dello Stato richiesto – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Artt. 64 e 65 – Preliminare verifica della giurisdizione del giudice <i>a quo</i> , in base ai principi propri dell’ordinamento italiano – Necessità – Art. 3 – Rinvio alla convenzione di Bruxelles del 27 settembre 1968, da intendersi ai successivi regolamenti CE e UE a seguito della c.d. «comunitarizzazione» – Regolamento (UE) n. 1215/2012 – Artt. 7 e 25 – Pattuizione contrattuale che attribuisce competenza esclusiva al Tribunale di Milano – Idoneità ad attribuire giurisdizione esclusiva all’autorità giudiziaria italiana: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , ordinanza 10 luglio 2023 n. 19571	563
<i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Protocollo di collaborazione del 30 novembre 2017 tra la Commissione per le Adozioni Internazionali (CAI) presso la Presidenza del Consiglio dei ministri della Repubblica italiana e il Ministero dell’istruzione della Repubblica di Belarus in materia di adozioni dei cittadini minorenni della Repubblica di Belarus da parte dei cittadini della Repubblica italiana – Art. 9 – Elenco aggiornato dei cittadini italiani che aspirano ad adottare i minori bielorusi, corredato dalla lettera di garanzia sul benessere dei minori adottandi – Silenzio-inadempimento della CAI conseguente al mancato rilascio della documentazione necessaria – Condizioni procedurali dell’adozione internazionale – Convenzione dell’Aja del 29 maggio 1993 sulla protezione dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale – Art. 15 – Redazione della relazione, da parte dell’autorità centrale dello Stato di accoglienza, contenente informazioni sui richiedenti e sulle caratteristiche dei minori – Natura della lettera di garanzia sul benessere dei minori adottandi <i>ex art.</i> 9 del protocollo – Atto politico – Direzione suprema generale dello Stato considerato nella sua unità e nelle sue istituzioni fondamentali – Atto libero nel fine, come tale riconducibile a scelte supreme dettate da criteri politici concernenti la costituzione, la salvaguardia o il funzionamento dei pubblici poteri nella loro organica struttura e nella loro coordinata applicazione – Necessità – Esclusione – Sottoscrizione della lettera di garanzia <i>ex art.</i> 9 del protocollo di collaborazione da parte del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro per le politiche della famiglia – Irrilevanza – Atto che	

esprime una funzione procedurale di collaborazione e comunicazione tra le autorità centrali dei due Paesi, la quale si esplica nell'attestazione del possesso in capo ai coniugi adottanti di tutti i requisiti prescritti per l'adozione internazionale dalle norme vigenti – Invocazione a proprio vantaggio da parte dei soggetti (coniugi o enti autorizzati) aspiranti titolari di posizioni giuridiche tutelate dall'ordinamento e portatori di interessi qualificati alla positiva e legittima conclusione delle procedure finalizzate alle adozioni internazionali – Effetti diretti sul piano dell'ordinamento nazionale che danno luogo a diritti soggettivi o interessi legittimi coercibili mediante la proposizione di un'azione giurisdizionale da parte dei singoli – Sussistenza – Motivazioni politiche correlate alla situazione venutasi a creare tra i Paesi membri e la Repubblica di Bielorussia in seguito alla risoluzione del Parlamento europeo del 17 settembre 2020 sul non riconoscimento di Alexander Lukashenko quale Presidente della Bielorussia – Irrilevanza – Adempimento procedurale nel quadro dei principi fondamentali della convenzione dell'Aja del 1993: *Corte di Cassazione (s.u.)*, ordinanza 22 settembre 2023 n. 27177

576

GIURISPRUDENZA DELL'UNIONE EUROPEA

- Contratti* – Trasporto aereo – Regolamento (CE) n. 261/2004 dell'11 febbraio 2004 – Regole comuni in materia di compensazione ed assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, di cancellazione del volo o di ritardo prolungato – Volo in coincidenza – Nozione – Operazione di trasporto costituita da più voli, effettuati da vettori aerei operativi diversi non vincolati da uno specifico rapporto giuridico – Voli combinati da un'agenzia di viaggi che abbia fatturato un prezzo totale ed emesso un unico biglietto – Rientra nella suddetta nozione – Conseguenza – Passeggero in partenza da un aeroporto situato nel territorio di uno Stato membro e vittima di un ritardo prolungato all'arrivo a destinazione dell'ultimo volo – Art. 7 – Diritto a compensazione pecuniaria per tale ritardo – Sussistenza: *Corte di giustizia*, 6 ottobre 2022 nella causa C-436/21
- 625
- Contratti* – Trasporto aereo – Convenzione di Montreal del 28 maggio 1999 per l'unificazione di alcune norme relative al trasporto aereo internazionale – Art. 17 par. 1 – Lesione psichica non connessa a una lesione personale subita dal passeggero a bordo dell'aeromobile o nel corso di una qualsiasi delle operazioni di imbarco o di sbarco – Risarcibilità al medesimo titolo di siffatta lesione personale – Condizioni – Danno all'integrità psichica del passeggero di gravità o intensità tali da incidere sulle sue condizioni generali di salute – Necessità di trattamento medico: *Corte di giustizia*, 20 ottobre 2022 nella causa C-111/21
- 626
- Diritto dell'Unione europea* – Direttiva 2009/103/CE del 16 settembre 2009 – Assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli e controllo dell'obbligo di assicurare tale responsabilità – Art. 3 – Obbligo di assicurazione – Normativa nazionale – Risarcimento del danno morale subito dai familiari delle vittime di incidenti stradali – Condizione – Danno patologico – Compatibilità con la suddetta disposizione – Sussistenza: *Corte di giustizia*, 15 dicembre 2022 nella causa C-577/21
- 622
- Libera circolazione dei lavoratori* – Art. 45 TFUE – Regolamento (UE) n. 492/2011 del 5 aprile 2011 – Art. 7 – Normativa nazionale – Pensione di reversibilità a

favore del <i>partner</i> superstite di un'unione civile, validamente costituita e iscritta in un altro Stato membro, in ragione dell'esercizio in tale Stato membro di un'attività professionale da parte del <i>partner</i> deceduto – Condizione – Previa iscrizione dell'unione civile nel repertorio tenuto dallo Stato ospitante – Compatibilità con le suddette disposizioni – Insussistenza: <i>Corte di giustizia</i> , 8 dicembre 2022 nella causa C-731/21	623
<i>Proprietà intellettuale</i> – Prima direttiva 89/104/CEE del 21 dicembre 1988 – Ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di marchi d'impresa – Regolamento (CE) n. 40/94 del 20 dicembre 1993 sul marchio comunitario – Marchio nazionale o marchio dell'Unione europea detenuto in comproprietà – Stipula di un contratto di licenza d'uso di tale marchio o recesso da detto contratto – Modalità di adozione, all'unanimità o a maggioranza, della relativa decisione da parte dei contitolari – Questione disciplinata dai summenzionati atti dell'Unione – Esclusione – Questione regolata dal diritto nazionale applicabile: <i>Corte di giustizia</i> , 27 aprile 2023 nella causa C-686/21	623
<i>Protezione dei consumatori</i> – Direttiva 93/13/CEE del 5 aprile 1993 – Clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori – Artt. 1 par. 1 e 2 lett. <i>b</i> e <i>c</i> – Nozione di consumatore – Persona fisica, proprietaria di appartamento in immobile in condominio utilizzato per scopi che non rientrano esclusivamente nella sua attività professionale – Contratto stipulato con l'amministratore del condominio per la gestione e manutenzione delle parti comuni dell'immobile – Prestazioni fornite dall'amministratore in parte risultanti dalla necessità di rispettare obblighi di legge – Rientra nella suddetta nozione – Contratto stipulato tra l'amministratore e l'assemblea generale dei condòmini o l'associazione di proprietari dell'immobile – Persona fisica proprietaria di un appartamento qualificabile come parte di detto contratto – Rientra nella suddetta nozione: <i>Corte di giustizia</i> , 27 ottobre 2022 nella causa C-485/21	624
<i>Protezione dei lavoratori</i> – Direttiva 2001/86/CE dell'8 ottobre 2001, che completa lo statuto della società europea per quanto riguarda il coinvolgimento dei lavoratori – Art. 4 par. 4 – Accordo sulle modalità di coinvolgimento dei lavoratori applicabile a una società europea (SE) costituita mediante trasformazione – Normativa nazionale – Previsione di una votazione distinta per l'elezione alla carica di rappresentanti dei lavoratori nel consiglio di sorveglianza della società oggetto da trasformare – Applicabilità alla società europea – Sussistenza – Parità di trattamento tra i lavoratori di detta società europea, delle affiliate e delle dipendenze della stessa – Applicabilità: <i>Corte di giustizia</i> , 18 ottobre 2022 nella causa C-677/20	625
<i>Regolamento (CE) n. 44/2001</i> – Riconoscimento ed esecuzione delle decisioni – Artt. 33 e 36 – Decisione riguardante un contratto di lavoro emessa in uno Stato membro il cui diritto processuale impone la concentrazione in un unico giudizio di tutte le domande relative a detto contratto – Suo riconoscimento nello Stato membro richiesto – Conseguente irricevibilità delle domande proposte dinanzi a un giudice di quest'ultimo Stato – Esclusione – Applicabilità delle norme processuali dello Stato membro richiesto – Sussistenza: <i>Corte di giustizia</i> , 8 giugno 2023 nella causa C-567/21	607
<i>Regolamento (CE) n. 2201/2003</i> – Art. 3 par. 1 lett. <i>a</i> , sesto trattino – Azione di scioglimento del vincolo matrimoniale – Autorità giurisdizionale dello Stato	

<p> membro di cittadinanza dell'attore – Sua competenza giurisdizionale in forza della suddetta disposizione – Condizioni – Obbligo per l'attore di provare di aver acquisito la residenza abituale in detto Stato membro almeno da sei mesi immediatamente precedenti alla presentazione della sua domanda – Sussistenza: <i>Corte di giustizia</i>, 6 luglio 2023 nella causa C-462/22 </p>	608
<p> <i>Regolamento (CE) n. 2201/2003</i> – Competenza giurisdizionale in materia di responsabilità genitoriale – Autorità giurisdizionale di uno Stato membro competente ai sensi dell'art. 10 – Illecito trasferimento del minore in un altro Stato membro – Art. 15 par. 1 lett. <i>b</i> – Facoltà, per la suddetta autorità giurisdizionale, di chiedere eccezionalmente il trasferimento della causa a un'autorità giurisdizionale del secondo Stato membro – Sussistenza – Condizioni a tal fine richieste dal suddetto art. 15 par. 1 – Esistenza, nel secondo Stato membro, di un'autorità giurisdizionale più adatta a trattare il caso – Corrispondenza del trasferimento all'interesse superiore del minore – Convenzione dell'Aja del 25 ottobre 1980 sugli aspetti civili della sottrazione internazionale dei minori – Art. 8, primo e terzo comma lett. <i>f</i> – Pendenza nel secondo Stato membro di un procedimento di ritorno del minore – Obbligo, per l'autorità giurisdizionale del primo Stato membro, di tenerne conto in sede di esame delle summenzionate condizioni – Sussistenza: <i>Corte di giustizia</i>, 13 luglio 2023 nella causa C-87/22 </p>	610
<p> <i>Regolamento (CE) n. 864/2007</i> – Artt. 4 par. 1, 15 lett. <i>b</i> e 19 – Azione del terzo surrogato nei diritti di una parte lesa nei confronti dell'autore del danno – Prescrizione – Legge applicabile – Legge del Paese in cui si verifica il danno: <i>Corte di giustizia</i>, 17 maggio 2023 nella causa C-264/22 </p>	615
<p> <i>Regolamento (UE) n. 1215/2012</i> – Competenza giurisdizionale in materia assicurativa – Art. 15 n. 5 – Deroga convenzionale ai fori protettivi previsti dal regolamento – Ambito di applicazione della suddetta disposizione – Contratto di assicurazione su corpi di imbarcazioni avente ad oggetto un'imbarcazione da diporto utilizzata a fini non commerciali – Non vi rientra: <i>Corte di giustizia</i>, 27 aprile 2023 nella causa C-352/21 </p>	617
<p> <i>Regolamento (UE) n. 655/2014</i> – Ordinanza europea di sequestro conservativo su conti bancari – Art. 7 – Condizioni di emissione – Art. 7 par. 2 – Nozione di decisione giudiziaria che impone al debitore di pagare il credito – Decisione giudiziaria che condanna un debitore al pagamento di una penalità in caso di futura violazione di un ordine inibitorio – Mancata fissazione definitiva dell'importo di detta penalità – Non rientra nella suddetta nozione – Conseguenza – Dispensa del creditore che chiede la suddetta ordinanza dall'obbligo di provare il <i>fumus boni iuris</i> della sua pretesa creditoria – Esclusione: <i>Corte di giustizia</i>, 20 aprile 2023 nella causa C-291/21 </p>	620
<p> <i>Società europea</i> – Direttiva 2001/86/CE dell'8 ottobre 2001, che completa lo statuto della società europea per quanto riguarda il coinvolgimento dei lavoratori – Art. 4 par. 4 – Accordo sulle modalità di coinvolgimento dei lavoratori applicabile a una società europea (SE) costituita mediante trasformazione – Normativa nazionale – Previsione di una votazione distinta per l'elezione alla carica di rappresentanti dei lavoratori nel consiglio di sorveglianza della società oggetto da trasformare – Applicabilità alla società europea – Sussistenza – Parità di trattamento tra i lavoratori di detta società europea, delle affiliate e </p>	

delle dipendenze della stessa – Applicabilità: <i>Corte di giustizia</i> , 18 ottobre 2022 nella causa C-677/20	625
---	-----

DOCUMENTAZIONE

Modifiche al codice della proprietà industriale (l. 24 luglio 2023 n. 102; l. 22 settembre 2023 n. 141)	627
Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 2018/1727, che istituisce l’Agenzia dell’Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) (d.lgs. 23 novembre 2023 n. 182)	633

NOTIZIARIO

<i>Dalla pratica legislativa, giudiziaria e internazionale.</i> Trattati internazionali entrati in vigore per l’Italia (secondo i comunicati apparsi nella Gazzetta Ufficiale dal 9 marzo al 29 maggio 2024) – Decisioni che autorizzano la Francia a negoziare accordi bilaterali con l’Algeria riguardanti la cooperazione giudiziaria in materia civile e commerciale e di famiglia – Partecipazione dell’Irlanda agli strumenti in materia di digitalizzazione della cooperazione giudiziaria e di accesso alla giustizia in materia civile, commerciale e penale a livello transfrontaliero – Nuova direttiva in materia di protezione delle persone attive nella partecipazione pubblica – Nuovo regolamento che istituisce un quadro comune per i servizi di media nell’ambito del mercato interno – Nuove norme in materia di bonifici istantanei in euro – Proposta di regolamento in materia di controllo degli investimenti esteri nell’Unione – Relazione annuale della Commissione relativa al regolamento sui mercati digitali – Parere del Comitato economico e sociale europeo sulle proposte legislative dell’Unione in materia di protezione degli adulti vulnerabili – Risoluzione del Parlamento europeo sulla posizione dell’Unione europea sullo strumento delle Nazioni Unite in materia di imprese e diritti umani – Conclusioni del Consiglio sulle priorità dell’UE nelle sedi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani	638
---	-----

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

M. DANOV, <i>Private International Law and Competition Litigation in a Global Context</i> (F.C. Villata)	665
<i>Libri ricevuti</i>	666

INDEX

(Year LX, No 2, April-June)
Rivista di diritto internazionale privato e processuale

ARTICLES

- S. TONOLO, The Contribution of Italian Scholars to The Hague Academy Courses on Private International Law (1973-2023) 402
- G. BIAGIONI, The UN Declaration on the Rights of Peasants and EU Private International Law 438

SHORTER ARTICLES, NOTES AND COMMENTS

- A. LIEBMAN, The Reference to the Jurisdiction Criteria of the 1968 Brussels Convention in Italian Private International Law: Established Orientations and Open Questions 460
- E. PEDROTTI, Questions of Jurisdiction in Contractual Warranty Actions Brought in Autonomous Proceedings 497

CASES IN ITALIAN COURTS (*)

Arbitration: 6.
Adoption: 14.
Civil proceedings: 1, 2, 6, 7, 8, 9, 12.
Contracts: 3.
Companies: 12
EC Regulation No 1346/2000: 9.
EC Regulation No 2201/2003: 1, 8.
EC Regulation No 4/2009: 8.
EU Regulation No 1215/2012: 5, 10, 12.
European Union law: 2, 13.
Foreign judgments and administrative acts: 11.
International abduction of children: 1.
Jurisdiction: 4, 5, 7, 8, 10, 12, 15.
Power of attorney: 8.
Treaties and general international rules: 1, 3, 4, 6, 10, 11, 15.

(*) The English summaries of the case-law are made by Dr. Cristina M. Mariottini.

1. *Corte di Cassazione, order of 22 March 2023 No 8229*

518

On appeal against the decree of the territorially competent Family Court ordering, pursuant to The Hague Convention of 25 October 1980, supplemented by Regulation (EC) No 2201/2003 of 27 November 2003, the immediate return to Belgium of a minor who is staying in Italy with his mother without the consent of the father – co-holder of parental responsibility – (and in breach of an earlier Belgian judgment refusing to authorise the woman’s transfer to Italy with the boy), the appeal is inadmissible when, while apparently alleging a breach or misapplication of the law, the Court of Cassation is in fact asked to make a different assessment of the facts and evidence from that made by the court on the merit, in the absence of defects in the reasoning that can be reviewed in that court. Consequently, the objection alleging that at the time of the transfer to Italy, on 10 October 2021, the child’s father had not exercised his custody rights over the child since 8 September 2021 (with the consequent lack of the prerequisite of the effective exercise of custody rights required by Article 3 of the above-mentioned Convention) is inadmissible, and the transfer of the child may not be qualified as unlawful for the purposes of immediate return under Article 12. In fact, whilst it amounts to denouncing a violation of the law, such a complaint is of a purely meritorious nature, resulting in an alternative reconstruction of the facts to that made by the court, moreover on the basis of circumstances that do not emerge from the contested decree, absent the allegation of the omission of the examination of decisive facts, pursuant to Article 360(1)(5) of the Code of Civil Procedure. Therefore, the trial court’s factual finding as to the effectiveness of the custody and the breach of the father’s right to custody, in accordance with the judgment of the Liège Court of 28 March 2018, confirmed by the Liège Court of Appeal in its judgment of 18 May 2020, may not be challenged before the Court of Cassation.

On the subject of international child abduction, Article 13 of The Hague Convention of 25 October 1980, implemented in Italy by Law No 64 of 15 January 1994, requires the judge, also in the light of Article 8 ECHR, to examine in a detailed and analytical manner the statements made, during the hearing, by a child who has the capacity of discernment. It follows that, in the event of the latter’s opposition to return, the judge shall consider that will and verify all the factual circumstances capable of supporting it, the judge being precluded from taking an alternative course of action as, according to supranational legislature, it could amount to a possible cause of harm to the child’s development. The possibility for the child, who is capable of discernment, to express their opinion in proceedings concerning them constitutes a right that must be effective and concrete – save in exceptional cases, which must be adequately justified – and the judicial authority’s obligation to take due account of the opinion thus expressed must be measured against the peculiarities of the case and the “best interests of the child”. Such interests, subject to certain conditions, may also “supersede” the child’s will, who may not always be fully aware of all the implications surrounding their balanced development, provided that the court gives adequate reasons, at the outcome of a thorough and accurate examination of all the aspects that come into play, bearing in mind that the primary objective can only be the protection of the child’s interest in cultivating a fulfilling relationship with both parents. In this sense, the child’s interest, once properly focused on, must necessarily also be

“superior” to the legitimate expectations and life choices of each of the parents. Accordingly, the appeal for breach of the aforementioned Article 13 of the 1980 The Hague Convention against the decree of the Family Court which ordered the immediate return of a 14-year-old child to Belgium, where his entire ten-year history (birth, growth, family ties on both sides, including his father and siblings, school and friendship ties) is located, is unfounded. In fact, the reasons given by the judges are entirely exhaustive: such reasons, without stopping at the formal and contingent opposition of the boy to return to Belgium, sought to grasp his deepest needs, so as to fully protect the pre-eminent right to co-parenting, which certainly favours a more balanced development and a mature growth of the adolescent, through a maieutic work supported, on the one hand, by the assessment of the adequacy of the father’s parental skills – repeatedly expressed by the Belgian judges and confirmed by the custody modalities concretely exercised – and, on the other hand, by the trust in the family, psychological and personal support paths activated in Belgium, precisely in order to mend the “tears” in the father-son relationship that have mortified the boy but that are also understandable, taking into account (in addition to the father’s physical pathology) the enormous complexity of his affections, both parents having built over time multiple parallel affective legal ties.

2. *Corte di Cassazione (plenary session), judgment of 6 April 2023 No 9479* 588

With regard to unfair terms in consumer contracts, by reason of the harmonisation brought about by Directive 93/13/EEC of 5 April 1993, the categories and institutions of domestic procedural law may maintain their scope of application intact so long as the system of judicial protection fully guarantees the effectiveness of European Union law as interpreted by the Court of Justice of the European Union, if necessary by making such adaptations to domestic law as are required by EU law in order to protect the subjective position governed by it, by means of the instruments of conforming interpretation and, where appropriate, disapplication. This relationship between legal systems is also confirmed by the interpretation of the Court of Justice according to which Articles 6 and 7 of the aforementioned Directive preclude the court of enforcement, in the case of an order for payment which has not been opposed by the debtor-consumer, from reviewing whether the terms of the contract from which the debt arises are unfair, considering, on the one hand, that the effect of that interpretation on the effectiveness of the judgment is the result of the priority accorded – by reason of values that are common to the Member States of the European Union, as expressed also in the Italian constitutional case-law – to the requirements of effectiveness of consumer protection, as a result of a balancing out with those of certainty of legal relationships, which are safeguarded by the principle of immutability of the judgment; and considering, on the other hand, that such a balancing is not such as to eliminate the importance of the national judgment, which is also to be found in European Union law in accordance with the legal traditions of the Member States, from which, nevertheless, emerges the function of the trial with respect to the enforcement of rights and its being a means and not an end. Finally, the effective remedy envisaged by the Court of Justice is rooted in principles which represent the cornerstones of the “fair trial” referred to in Articles 47 of the Charter of Fundamental Rights of the European Union and 6 of the

ECHR and which, likewise, constitute the indefectible nucleus of the fundamental guarantees also administered by the Italian Constitution, as “supreme principles of the Italian constitutional order”.

In a dispute relating to credit arising from a contract concluded with a consumer – where the creditor acts pursuant to Article 633 of the Code of Civil Procedure and the unfairness of the terms contained in the contract is not checked during the monitoring phase of the proceedings, nor is the injunction opposed in good time –, in order to allow such a check to be carried out, the rules on belated opposition to an injunction laid down in Article 650 of the Code of Civil Procedure must be applied, with the adjustments made to it by reason of its full conformity with European Union law as laid down in Directive 93/13/EEC, as interpreted by the Court of Justice, in so far as that interpretative option is better suited to combine, in relation to the other options proposed for the same purposes, the prevailing need for effective consumer protection – taking into account, in particular, the possibility of pursuing the remedy even before service of the order for payment, thus avoiding possible attachment, the power of the court to suspend the enforceability of the judicial decision, the definite time-limit for bringing the action, the ability to ensure full adversarial proceedings and the number of levels of proceedings – with that, also guaranteed by EU law, of giving effect, to the greatest extent possible, to the principle of the procedural autonomy of the Member States.

Where the creditor-professional party pursues, by way of interlocutory proceedings, the claim arising out of the contract concluded with the consumer, the domestic procedural rules apply, in the various procedural stages, with the adjustments necessary to ensure the effective protection of the consumer in accordance with the provisions of Directive 93/13/EEC, as interpreted by the Court of Justice; thus (i) in the monitory phase, the court must assess *ex officio* the possible unfairness of the terms of the contract in relation to the subject-matter of the dispute, proceeding to that end on the basis of the elements of fact and law in its possession, which can be supplemented pursuant to Article 640 of the Code of Civil Procedure. If the court finds the clause to be unfair, it shall draw the consequences as to the rejection or partial acceptance of the appeal, while, if the check on the unfairness of the clauses has a negative outcome, the court shall issue a reasoned decree also in relation to the aforementioned examination. The injunction must contain the express warning that, in the absence of opposition, the consumer-debtor will no longer be able to rely on the possible unfairness of the terms of the contract and the unopposed decree will become irrevocable; (ii) at the enforcement stage, in the absence of a statement of reasons for the injunction with reference to the unfairness of the terms, the enforcement court has the duty to assess *ex officio* for the presence of any unfair terms that affect the existence and/or the extent of the claim that is the subject of the injunction, if necessary by carrying out a summary investigation; the court must then inform the parties of the outcome of this assessment – advising the debtor that, within 40 days, they may file an objection to the injunction pursuant to Article 650 of the Code of Civil Procedure in order to have only the unfairness of the clauses ascertained, with effects on the issued injunction decree – and postpone the sale or assignment of the asset or credit until the determination of the judge of the opposition to the injunction decree pursuant to Article 649 of the Code of Civil Procedure. Further, if in order to ascertain the unfairness of the clauses the debtor has

lodged an opposition to execution pursuant to Article 615(1) of the Code of Civil Procedure, the court must reclassify it as a belated opposition pursuant to Article 650 of the Code of Civil Procedure and refer the decision to the Article of such opposition (*translatio iudicii*); if, on the other hand, the debtor has lodged an opposition to execution pursuant to Article 615(2) of the Code of Civil Procedure, the court will give a term of 40 days to file the belated objection and will not proceed with the sale or assignment of the property or the claim until a ruling is issued on the debtor-consumer’s petition pursuant to Article 649 of the Code of Civil Procedure; (iii) at the cognitive phase, the court hearing the belated opposition aimed exclusively at asserting the unfairness of the contractual terms, has the power to suspend the enforceability of the injunction order, in whole or in part, pursuant to Article Article 649 of the Code of Civil Proceedings, depending on the effects that the finding on the unfairness of the terms might have on the judicial title.

3. *Corte di Cassazione, order of 17 April 2023 No 10178* 599

In an action for damages for the delay of a Moscow-Bologna flight brought against a Russian airline by two passengers, there is a right for the latter to obtain compensation for pecuniary and non-pecuniary damage, since Articles 19 and 23 of the Warsaw Convention of [12 October] 1929 provide, respectively, for the liability of the carrier for damage arising from delays in the carriage of passengers, baggage and cargo and the invalidity of the clause, allegedly included in the general conditions of the contract, aimed at excluding compliance with the “timetables indicated in the schedules” from the carrier’s obligations. This is also supported by the fact that, by virtue of Article 20 of the 1929 Warsaw Convention, such liability may be excluded only where the carrier succeeds in proving that it was unable to prevent the event notwithstanding the adoption of every suitable measure to ensure the timely performance of the carriage, since the Convention does not affect the criteria for the allocation of the burden of proof under Article 2697 of the Civil Code (which requires the creditor to prove only the source, whether negotiated or legal, of its right and the relevant due date, while placing on the debtor the burden of proof of the extinction of the other party’s claim). Finally, it should be noted that, with reference to the financial aspects of the damage, pursuant to Article 1223 of the Civil Code there is a legal causal link between the carrier’s delay (and the consequent forced delay at the airport) and the expenses for the purchase of food and beverages by passengers – irrespective of the fact that such expenditure was intended to meet subsistence needs that would have existed even if the carrier had fulfilled its obligation correctly, since the forced delay at the airport affected the way in which those needs were dealt with. Furthermore, with reference to non-financial aspects, the constitutionally oriented reading of Article 2059 of the Civil Code requires that the non-financial damage be considered indemnifiable, apart from the cases expressly provided for by law, whenever the wrongful act gives rise to a serious violation of the inviolable rights of the person, a pre-condition which is satisfied in the present case, since the conduct of the airline – in particular, forcing passengers to spend the night at a hotel without the possibility of being put on another flight of a different company; preventing them from leaving the establishment without the possibility of using the common areas, the services offered by the same and the means of communicating with third

parties; as well as making available only one breakfast basket for the entire duration of their stay, without taking into account any food allergies or intolerances of the passengers – amounts to an infringement of the inviolable rights of the individual protected by Articles 13, 15 and 16 of the Italian Constitution which exceeds the minimum threshold of tolerability.

4. *Corte di Cassazione (plenary session), order of 16 May 2023 No 13438* 525

In the case brought in Italy by an Italian national resident there against the husband of his ex-wife – who has been, since 2020, the primary caregiver of the applicant's and woman's daughter by virtue of a temporary injunction issued by a United States court in the context of proceedings brought by the woman, once she had discovered the serious illness that had struck her –, in order to have custody of the daughter (already exclusively entrusted to the woman at the time of the divorce, with recognition of visitation rights to her father), pursuant to Articles 1(2) and 3(1)(a) and (b) of The Hague Convention of 19 October 1996 on the Protection of Children (implemented in Italy with Law No 101 of 18 June 2015 and as well as in the United States of America), the application to establish that the sole parent exercising parental responsibility is the applicant father and, consequently, to restore the exercise of parental responsibility by him falls within the scope of disputes concerning “the attribution, exercise and restriction of parental responsibility in whole or in part”, covered by the aforementioned Convention. In fact, Article 1(2) of the Convention, which specifies the meaning of the term “parental responsibility” within the meaning of the Convention, refers to the responsibility over the child and their property and, more generally, to the legal representation of the child, in the different forms that it may take and regardless of the name of the legal institution applicable from time to time: parental responsibility, parental authority, guardianship, legal administration, custody. The rights and obligations which this responsibility entails belong as a rule to the father and mother, but may also be exercised in whole or in part by third parties, according to the conditions provided for by national law, in the event of the death, incapacity, unfitness or unworthiness of the parents or in the event of the abandonment of the child by them. However, pursuant to Article 5 of the same Convention, which gives to the authorities of the child's habitual place of residence jurisdiction over all measures of protection concerning the child, Italian courts do not have jurisdiction over the above application, since the child, born in Italy in 2007, has been habitually resident in Texas since 2009, with the father's consent and without interruption. The fact that the child has sometimes spent summer holidays with her father in Italy is irrelevant for the purposes of identifying the child's habitual place of residence. The same provision also rules out the possibility of the coexistence of two orders, one of which issued by an Italian court, in the interest of the child who is an Italian national and of the father, who is also an Italian national, to guarantee the legitimate exercise of parental responsibility, given that the main objective of the 1996 Convention was to overcome the difficulties that had arisen in the application of the earlier 1961 Convention (which provided for concurrent jurisdiction of the court of the child's habitual residence and the court of the State of nationality, with the latter taking precedence in the event of conflict) by adopting the criterion of the child's habitual residence, in order to minimise the possibility of concurrent jurisdiction of the courts of different

States. Finally, even independently of the application of the 1996 The Hague Convention, the establishment of Italian jurisdiction in the proceedings brought by the father-appellant against his daughter's primary caregiver has no legal basis, if one considers that the latter is a U.S. citizen, neither domiciled nor resident in Italy, in the absence of any prerequisite for establishing jurisdiction in Italy.

5. *Corte di Cassazione (plenary session), order of 17 May 2023 No 13504* 529

In an action on the infringement of industrial property rights, brought by an Italian company against a German company based in Germany, Italian courts have jurisdiction only over the application for a declaration of invalidity of the Italian portion of the defendant's international design pursuant to Article 24(4) of Regulation (EU) No 1215/2012 of 12 December 2012, according to which the courts of the Member State in whose territory the filing or registration took place have exclusive jurisdiction in matters of design validity. On the other hand, Italian courts do not have jurisdiction over negative declaratory relief relating to the non-infringement of industrial property rights in terms of infringement and imitation of designs and products, unfair competition, and breach of contract and non-contractual obligations, either pursuant to Article 4(1) of Regulation (EU) No 1215/2012, since the defendant is domiciled in Germany, or pursuant to the subsequent Article 7 [no. 2] of the same Regulation, according to which, as reiterated by the Court of Justice of the European Union, the "place where the harmful event occurred or may occur" is identified both with the place where the harmful conduct took place and with the place where the damage materialised, so that the defendant may be sued, at the plaintiff's choice, before the courts of either of those Member States. It should be borne in mind, in fact, that the place where the damage occurred must be considered to be the place where the "initial damage" occurred: therefore, the criterion of the *locus commissi delicti* cannot be expanded to include any place where the negative consequences of damage occurring elsewhere can be felt, nor can that place coincide with the domicile of the injured party, when the harmful conduct took place elsewhere; the expression "the place where the harmful event occurred or may occur" does not refer to the place of the plaintiff's domicile, where the main centre of their assets is located, on the sole ground that they suffered financial loss there as a result of the loss of elements of their assets which occurred and was suffered in another Member State. In trade mark matters, there is no reason not to apply the same principle in an instance such as the one in this case, where an international design is at issue, for the German portion. Finally, the Court of Justice has decisively stated that "both the objective of foreseeability and that of sound administration of justice militate in favour of conferring jurisdiction, in respect of the damage occurred, on the courts of the Member State in which the right at issue is protected". In the present case, the defendant warned the German trade mark applicant against marketing the product, in Germany, in infringement of its design, for the German portion: consequently, the hypothetical *locus commissi delicti* is to be located in Germany, with reference to the negative assessment of the out-of-court claim made. Nor do Italian courts have jurisdiction within the meaning of Article 8 of the same Regulation, since, in addition to the German company, a company governed by Italian law with the German defendant as sole shareholder has also been sued: provided that the qualified link between the claims contemplated by Article 8 – which attaches

importance to subjective cumulation for the purposes of establishing jurisdiction “provided that there is such a close connection between the claims that it is appropriate to hear and determine them together in order to avoid the risk of arriving at irreconcilable judgments resulting from separate proceedings” – is not satisfied when it comes to assessing the infringement of different national portions of the same industrial property right, since those portions must be considered to be independent and therefore assessable separately on the basis of each national law, without the risk of conflicting decisions, the proposed action for negative declaratory relief is justified in so far as it relates to the extrajudicial claim actually asserted by the German defendant, which has complained of the infringement in Germany of the German portion of the industrial property right belonging to it, a portion to which the company incorporated under Italian law with the German defendant as sole shareholder is extraneous and, in fact, disinterested, since it remained completely silent before the proceedings were brought against it.

6. *Corte di Cassazione, order of 23 May 2023 No 14186* 536

In a dispute relating to a contract for the international carriage of goods brought by a Dutch sender company against a Dutch carrier company seeking compensation for damage resulting from the removal of goods during carriage, the ruling (in a petition on jurisdiction) by which the Italian court, seised pursuant to Article 31(1)(b) of the Convention on the Contract for the International Carriage of Goods by Road, signed at Geneva on 19 May 1956 (CMR), declared that it lacked jurisdiction by reason of an arbitration clause included in the contract of carriage, which referred the settlement of disputes to Dutch arbitrators, is inadmissible. In fact, since the arbitration defence must remain in its own right among the procedural defences, and therefore, according to the combined provisions of Articles 4(2) and 11 of Law No 218 of 31 May 1995 and Article 41 of the Code of Civil Procedure, it can be submitted to the Court of Cassation by way of reference for a preliminary ruling on jurisdiction (*regolamento preventivo di giurisdizione*), the judgment that upholds the aforementioned defence must be challenged with the appeal, and not, instead, with the reference for a preliminary ruling on jurisdiction – permitted pursuant to Article 819-ter of the Code of Civil Procedure only if the judge affirms or denies their own jurisdiction in relation to an arbitration agreement that provides for an Italian arbitrator.

7. *Corte di Cassazione (plenary session), order of 29 May 2023 No 14939* 539

In the context of a reference for a preliminary ruling on jurisdiction – brought, by an Italian province against an Italian company, in connection with an action concerning a consultancy contract, linked to the subsequent conclusion of an interest rate swap contract, in the presence of several claims made in the alternative –, jurisdiction is determined on the basis of the main claim (in the present case, on the basis of the two alternative claims relating respectively to a declaration of breach of the advisory agreement due to breach of the duty to provide information and to offer adequate contracts, and to compensation for damages due to breach of the duty of fair dealing during negotiations), and not on the basis of the claims formulated in the alternative (in particular, with respect to the claim for nullity of the swap contract). In the event that there is no connecting factor between the two claims within the meaning of Article

276 of the Code of Civil Procedure, the plaintiff remains free to choose which of them to put forward as the main claim and which as the subordinate claim, and such a choice – being an expression of the right of defence – cannot be censured or reviewed by the Court of Cassation. Italian courts have jurisdiction over that dispute, given that the agreement to extend the jurisdiction of the British court provided for in clause 13 of the ISDA clause, governing the swap contract, concerned disputes relating to the latter contract and not disputes concerning the non-performance of the different consultancy contract on which, in the present case, the principal claim was based. On the other hand, the fact that the decision of the High Court of Justice of London was handed down in the course of the proceedings is irrelevant; it will, in fact, be for the court on the merits to establish whether the case brought before the English court is the same as the case brought before the Italian court, and what effects, if any, that judgment may have on the merits of the dispute. The effect of the foreign judgment on the “substance” of the matter cannot, in fact, be ascertained by the Plenary Session in the context of the regulation of jurisdiction, because such an investigation involves the examination of questions other than those specifically contemplated by Article 41 of the Code of Civil Procedure and requires the use of investigative means that are incompatible with the structure and characteristics of the judgment of cassation.

8. *Corte di Cassazione (plenary session), order of 8 June 2023 No 16288* 544

In the case of a principal residing abroad, the burden of providing the contrary proof necessary to overcome the presumption of the issuance in Italy of the power of attorney *ad litem* affixed to a court document without indication of the place of signature and authenticated by an Italian lawyer, falls on the party opposing the one whose signature is at issue. Moreover, the power of attorney pursuant to Articles 83(3) and 365 of the Code of Civil Procedure, if incorporated in the notice of appeal, is presumed to have been issued prior to service of the document containing it.

According to Article 3 of Regulation (EC) No 2201/2003 of 27 November 2003 – applicable in legal separation proceedings between spouses who are both British nationals, since this Regulation also applies to nationals of non-EU States who have sufficiently strong links with the territory of one of the Member States in accordance with the grounds of jurisdiction laid down in the Regulation, which, according to recital 12 of Regulation No 1347/2000, are based on the principle that there must be a real link between the interested party and the Member State exercising jurisdiction –, Italian courts have jurisdiction over the husband when he has his habitual residence in the territory of the Member State, to be understood as the place of the concrete and continuous pursuit of his personal and possibly working life on the date the application is made, as shown by the fact that he hired a professional studio to assist him obtain a residence permit in Italy and the conclusion, at a time prior to the commencement of the proceedings, of a lease with a four-year term. Pursuant to Article 3 of Regulation (EC) No 4/2009 of 18 December 2008 – applicable in proceedings concerning the maintenance of a wife and minor children residing with their mother in Scotland against a defendant who is a British national (since, as is clear from recital 15, the provisions of the Regulation operate even where there is a connection between the defendant and a non-Member State, since, first, the habitual residence of the creditor and that

of the debtor are, for the purposes of the Regulation, connecting factors capable of establishing the jurisdiction of a Member State, irrespective of whether or not those persons are citizens of the European Union, and, second, they are exhaustive, precluding the possibility of a reference to the rules of jurisdiction provided by national law) – Italian courts have jurisdiction where the defendant is habitually resident in Italy, even if proceedings concerning parental responsibility over the same children have been commenced in the United Kingdom, since a court having jurisdiction under the Regulation and duly seised does not have the power to decline jurisdiction in favour of a court which would, in its view, be better placed to hear the case. If a court seised of an action relating to maintenance obligations in respect of a child does not have jurisdiction to hear an action relating to parental responsibility in respect of that child, it is first necessary to ascertain whether that court has jurisdiction to rule otherwise under Regulation No 4/2009, since, in accordance with its purpose – which is to safeguard the interests of the maintenance creditor, considered to be the weaker party in an action relating to a maintenance obligation –, Regulation No 4/2009 provides for alternative, non-hierarchical grounds of jurisdiction favouring the plaintiff's choice.

9. *Corte di Cassazione, judgment of 21 June 2023 No 17777* 550

In an action seeking the termination of a contract of sale, as well as the establishment of a claim and an order for payment thereof, brought by an Italian creditor against a German company, which is subject in Germany to insolvency proceedings opened after the commencement of the proceedings in question, the court may not declare the claim to be inadmissible, pursuant to Articles 43, 52 and 93 *et seq* of the Italian bankruptcy law. Conversely, pursuant to Article 4 of Regulation (EC) No 1346/2000 of 29 May 2000, which is applicable *ratione temporis* to determine the effects of insolvency proceedings on individual legal actions in cross-border insolvency proceedings – *i.e.*, proceedings opened against persons with assets situated within the territory of different Member States of the European Union, or involving creditors who are not resident in the State of the opening of proceedings – the court shall apply the law of the Member State in which the insolvency proceedings have been opened and, where that law does not prejudice the jurisdiction of the ordinary courts, it must rule on the substance of the case. The phrase concerning the preservation of pending proceedings contained in the same provision must, in fact, be understood as meaning that such proceedings may, where appropriate, continue, subject to the rules of the law applicable to the insolvency proceedings.

10. *Corte di Cassazione (plenary session), order of 4 July 2023 No 18847* 555

According to the provisions of Article 67 of the Agreement on the withdrawal of the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland from the European Union and the European Atomic Energy Community, in an action for payment of the remuneration for the asset, tax and corporate consultancy services provided by a legal person with a registered office and representative offices in Italy in favour of the defendant, a natural person domiciled in London but having their property interests in Italy, brought after 31 December 2020 (the date on which the transitional period provided for in Article 126 of the Agreement ended), Regulation (EU) No 1215/2012 of 12 December

2012 does not apply. In relation to that judgment, pursuant to Article 5(1) of the Brussels Convention of 27 September 1968 – which establishes, for contractual matters, the jurisdiction of the authorities of the place where the obligation in question was or should have been performed and which, by virtue of the reference made to it and its subsequent amendments by Article 3(2) of Law No 218 of 31 May 1995, is applicable also to relations with defendants domiciled in non-EU Member States – Italian courts have jurisdiction. In fact, this is an action aimed at obtaining the payment for a professional activity entirely carried out and to be remunerated in Italy, taking into account the fact that, in the instant case, the rules that, in the aforementioned Convention, regulate jurisdiction over consumer contracts cannot be applied, since the contractual relationship in question falls within the framework of the professional activities carried out by the defendant.

11. *Corte di Cassazione (plenary session), order of 10 July 2023 No 19571* 563

For the purposes of ruling on the effectiveness in Italy of a judgment delivered by the Court of São Paulo in Brazil on contractual obligations, pursuant to the Treaty between Italy and Brazil on judicial assistance and the recognition and enforcement of judgments in civil matters, signed in Rome on 17 October 1989 – according to whose Article 18 the recognition of a judgment given in the other Contracting Party is subject, *inter alia*, to the condition that it does not concern a matter falling within the exclusive jurisdiction of the requested State – pursuant to Articles 64 and 65 of Law 31 May 1995 No 218 (providing for the automatic recognition of the foreign *res iudicata*, consistent with the principles of the Italian legal order), it is first necessary to ascertain whether the Brazilian judicial authority had jurisdiction in the light of the provisions of Article 3 of Law 218 of 1995 and its reference to the Brussels Convention of 27 September 1968. Following the so-called “communitarisation” of judicial cooperation in civil matters [introduced with the Treaty of Amsterdam], such reference is to be understood as a reference to the subsequent EC and EU Regulations. Therefore, such ascertainment shall be performed on the basis of the criteria established at Article 7 of Regulation (EU) No 1215/2012 of 12 December 2012, without prejudice to a different agreement on jurisdiction between the parties, pursuant to Article 25 of the same Regulation. Consequently, in the presence of a contractual agreement attributing exclusive jurisdiction to the Court of Milan, on the basis of the consolidated orientation according to which a jurisdiction agreement in favour of a specific court in a State is normally capable of conferring exclusive jurisdiction on the courts of that State, the request for recognition must be rejected, given that the Court of São Paulo of Brazil did not have jurisdiction to hear the case, which falls within the exclusive jurisdiction of Italy.

12. *Corte di Cassazione (plenary session), order of 24 July 2023 No 22113* 570

The presence in Italy of a “branch” of a German company carrying on insurance business does not in itself determine the existence of a legal entity under Italian law, different and distinct from the foreign one, since a commercial company acquires legal personality under Italian law with the conclusion of a public deed and registration in the company registry.

In a dispute between companies engaged in the insurance business, in the cassation proceedings against the judgment declaring lack of jurisdiction of

Italian courts in light of the prorogation clause in favour of the German court contained in the contract concluded between the plaintiff company and the defendant German company, the ground of appeal alleging infringement of Article 345 of the Code of Civil Procedure for failure to examine, during the appeal, documents not produced at first instance because they were drawn up or acquired after the appeal was lodged, is inadmissible for lack of decisiveness, where such documents are not capable of proving the existence of a third company, based in Italy, to which the action would also be directed and, therefore, of determining a different outcome of the dispute on the question of jurisdiction.

Consequently, also inadmissible is the ground of appeal, against the same judgment, alleging infringement of Article 25 of Regulation (EU) No 1215/2012 of 12 December 2012, on the basis of the alleged inapplicability of the prorogation clause in favour of the German court, contained in the contract concluded with the defendant company established in Germany, to another defendant, since no evidence was provided of the existence of the latter as a separate and autonomous entity under Italian law.

13. *Corte di Cassazione, judgment of 16 August 2023 No 24664* 604

In an action brought by an Italian company against the Ministry of Economic Development (*Ministero dello Sviluppo Economico*) and the Ministry of Economic and Financial Affairs (*Ministero dell'Economia e delle Finanze*) seeking a declaration that the fixing of the term of validity of export licences for processed maize products and the enforcement of a bank guarantee following the non-utilisation of those licences were unlawful, Regulation (EC) No 1214/2000 of 8 June 2000 limiting the term of validity of export licences for certain processed cereal products must be interpreted, despite the typos in Article 1, in the light of the objective pursued by that Regulation. That objective, which may be inferred from the recitals in the preamble (which, although not binding, are an aid to the interpreter in the case of provisions which are not immediately intelligible), is that of laying down a peremptory time-limit for the validity of export licences for products processed from maize and the completion of the relevant export operations within that time-limit.

14. *Corte di Cassazione, order of 29 August 2023 No 25436* 573

In the case of a child born as a result of the use, by a same-sex couple, of medically assisted procreation techniques carried out abroad, adoption in special cases may be allowed, in the hypothesis governed by Article 44(d) of Law 4 May 1983 No 184, even if the biological parent has withdrawn their consent as a result of the loss of an emotional relationship with the other member of the couple. The obstructive effect of the dissent must in fact be assessed exclusively from the point of view of the interest of the child, who has the right to preserve their existing affective relationships, provided they are suited to provide a central contribution to the child's growth and development, as well as to the child's identity deriving from their being part of the adoptive parent's family environment.

15. *Corte di Cassazione (plenary session), order of 22 September 2023 No 27177* 576

The legal situation alleged in the lawsuit – having as its object the ascertainment of the silence-failure to act of the Commission for International Adop-

CONTENTS

tions at the Presidency of the Council of Ministers of the Republic of Italy (*Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri della Repubblica Italiana* – CAI) resulting from the failure to issue the updated list of Italian citizens aspiring to adopt Belarusian minors, accompanied by the letter of guarantee on the welfare of the adopting children, addressed to the President of the Republic of Belarus and signed by the leadership of the Republic of Italy, which is necessary to proceed with the adoption of children of Belarusian nationality pursuant to Article 9 of the Protocol of Cooperation of 30 November 2017 between the CAI and the Ministry of Education of the Republic of Belarus on the adoption of minor citizens of the Republic of Belarus by Italian citizens, and forming part of the procedural conditions for international adoptions regulated by Article 15 of The Hague Convention of 29 May 1993 on Protection of Children and Cooperation in Respect of Intercountry Adoption (which provides that the Central Authority of the receiving State, if it considers that the applicants are qualified and suitable for adoption, shall draw up a report containing information on their identity, legal capacity and suitability for adoption, their personal family and health situation, their social environment, their motives, their aptitude for intercountry adoption, and the characteristics of the children they would be able to take in) – does not fall within the perimeter of absolute lack of jurisdiction, but qualifying as an administrative measure, is in the abstract justiciable. The mere signing of the letter of guarantee under Article 9 of the Protocol of Cooperation by the President of the Council of Ministers or the Minister for Family Policies is not capable of characterising it as a political act, since it does not relate to the supreme general direction of the State considered in its unity and in its fundamental institutions and does not represent a political act (*i.e.*, an act free in its purpose), as such attributable to supreme choices dictated by political criteria concerning the establishment, the safeguarding or the functioning of the public powers in their organic structure and in their coordinated application. On the contrary, it is an act that expresses a procedural function of cooperation and communication between the Central Authorities of the two countries, which is expressed in the substantiation that the adoptive spouses meet all the requirements prescribed for intercountry adoption by the laws in force, including the availability and suitability of the child, and in the validation that the child's placement in the new family complies with the fundamental principles established by The Hague Convention of 29 May 1993 and is therefore suitable to ensure the child's best interests. It follows that such a letter of guarantee is an act intended to ensure the protection of the adoptee and their fundamental rights in the concrete situation, in accordance with their needs and necessities, and taking into account its underlying goal of establishing a parental relationship, which must be capable of offering an environment of serenity, affection and understanding for the child's development, without further trauma to the personality of the orphaned or abandoned child.

Nor can the non-justiciability of inaction be based on the observation that the activity contemplated by Article 9 of the Cooperation Protocol of 30 November 2017 would be destined to reflect and exhaust its direct effects on the side of relations between States and at the level of the system of international law alone, without giving rise, in the national system, to subjective rights or legitimate interests enforceable by means of a judicial action brought by individuals. In fact, the provision of Article 9 of the said Protocol does not only

produce international obligations for States, but can be invoked to its own advantage by persons – spouses or authorised entities – who aspire to hold legal positions protected by the legal system, and bearers of qualified interests in the positive and legitimate conclusion of procedures aimed at intercountry adoptions, without needing to be transposed in domestic legislation in order to give rise to subjective positions in the event of failure to comply or inertia detrimental to qualified interests.

Finally, the political motivations related to the situation that has arisen between the Member States of the European Union, on the one hand, and the Republic of Belarus, on the other hand, following the resolution of the European Parliament of 17 September 2020 – which came to the decision not to recognise Alexander Lukashenko as the President of Belarus – do not alter the substance of a procedural fulfilment aimed at cooperation between CAI and the Belarusian counterpart, within the framework of the fundamental principles of The Hague Convention of 29 May 1993.

EU CASE LAW (*)

Companies: 2.

Consumer protection: 4.

Contracts: 1, 3.

EC Regulation No 44/2001: 11.

EC Regulation No 2201/2003: 12, 13.

EC Regulation No 864/2007: 10.

EU Regulation No 1215/2012: 8.

EU Regulation No 655/2014: 7.

EU law: 6, 7.

Freedom of movement of workers: 5.

Industrial property: 9.

Non contractual obligations: 10.

Social security: 2.

1. *Court of Justice, 6 October 2022 case C-436/21, flightright GmbH v. American Airlines Inc*

623

Article 2(h) of Regulation (EC) No 261/2004 of 11 February 2004 establishing common rules on compensation and assistance to passengers in the event of denied boarding and of cancellation or long delay of flights, and repealing Regulation (EEC) No 295/91 must be interpreted as meaning that the concept of a ‘connecting flight’ covers a transport operation made up of a number of flights operated by separate operating air carriers which do not have a specific legal relationship, where those flights have been combined by a travel agency which has charged an overall price and issued a single ticket for that operation, with the result that a passenger departing from an airport located in the territory of a Member State who suffers a long delay to the arrival at the destination of the last flight may rely on the right to compensation pursuant to Article 7 of that Regulation.

(*) The paragraphs indicated in parenthesis refer to the Court’s reasoning in those parts recognized as relevant for private international law aspects.

2. *Court of Justice, 18 October 2022 case C-677/20, Industriegewerkschaft Metall (IG Metall), ver.di – Vereinte Dienstleistungsgewerkschaft v. SAP SE, SE-Betriebsrat der SAP SE, with Konzernbetriebsrat der SAP SE et al. intervening* 625

Article 4(4) of Council Directive 2001/86/EC of 8 October 2001 supplementing the Statute for a European company with regard to the involvement of employees must be interpreted as meaning that: the agreement on arrangements for the involvement of employees applicable to a European company (SE) established by means of transformation, as referred to in that provision, must provide for a separate ballot with a view to electing, as employees' representatives within the SE's Supervisory Board, a certain proportion of candidates nominated by the trade unions, where the applicable national law requires such a separate ballot as regards the composition of the Supervisory Board of the company to be transformed into an SE, and it is necessary to ensure that, in the context of that ballot, the employees of that SE, of its subsidiaries and of its establishments are treated equally and that the trade unions represented therein are treated equally.

3. *Court of Justice, 20 October 2022 case C-111/21, BT v. Laudamotion GmbH* 626

Article 17(1) of the Convention for the Unification of Certain Rules for International Carriage by Air, signed by the European Community on 9 December 1999 and approved on its behalf by Council Decision 2001/539/EC of 5 April 2001, must be interpreted as meaning that a psychological injury caused to a passenger by an 'accident', within the meaning of that provision, which is not linked to 'bodily injury', within the meaning of that provision, must be compensated in the same way as such a bodily injury, provided that the aggrieved passenger demonstrates the existence of an adverse effect on his or her psychological integrity of such gravity or intensity that it affects his or her general state of health and that it cannot be resolved without medical treatment.

4. *Court of Justice, 27 October 2022 case C-485/21, 'S.V.' OOD v. E. Ts. D.* 624

Article 1(1) and Article 2(b) and (c) of Council Directive 93/13/EEC of 5 April 1993 on unfair terms in consumer contracts must be interpreted as meaning that:

a natural person who owns an apartment in a building in co-ownership must be regarded as a 'consumer', within the meaning of that Directive, where that person enters into a contract with a managing agent for the purpose of managing and maintaining the communal areas of that building, provided that he or she does not use that apartment for purposes which fall exclusively within his or her trade, business or profession. The fact that some of the services provided by that managing agent under that contract are the result of the need to comply with specific requirements relating to safety and town and country planning laid down by national law is not such as to remove that contract from the scope of that Directive,

where a contract relating to the management and maintenance of the communal areas of a building in co-ownership is entered into between the managing agent and the general meeting of the property owners or owners' association of that building, a natural person who owns an apartment in that building may be regarded as a 'consumer', within the meaning of Directive

93/13, in so far as that person may be classified as a ‘party’ to that contract and does not use that apartment exclusively for purposes which fall within his or her trade, business or profession.

5. *Court of Justice, 8 December 2022 case C-731/21, GV v. Caisse nationale d’assurance pension* 623

Article 45 TFEU and Article 7 of Regulation (EU) No 492/2011 of 5 April 2011 on freedom of movement for workers within the Union, as amended by Regulation (EU) 2016/589 of 13 April 2016, must be interpreted as precluding legislation of a host Member State which provides that the grant, to the surviving partner of a partnership that was validly entered into and registered in another Member State, of a survivor’s pension due on account of the exercise, in the first Member State, of a professional activity by the deceased partner, is subject to the condition that the partnership was first recorded in the register kept by that State.

6. *Court of Justice, 15 December 2022 case C-577/21, LM, NO v. HUK-COBURG-Allgemeine Versicherung AG* 622

The fourth paragraph of Article 3 of Directive 2009/103/EC of 16 September 2009 relating to insurance against civil liability in respect of the use of motor vehicles, and the enforcement of the obligation to insure against such liability must be interpreted as not precluding national legislation which makes compensation, by an insurer against civil liability in respect of the use of motor vehicles, for non-material damage suffered by close family members of victims of road traffic accidents subject to the condition that that harm entailed pathological damage to the health of such close family members.

7. *Court of Justice, 20 April 2023 case C-291/21, in the proceedings brought by Starkinvest SRL* 620

Article 7(2) of Regulation (EU) No 655/2014 of 15 May 2014 establishing a European Account Preservation Order procedure to facilitate cross-border debt recovery in civil and commercial matters must be interpreted as meaning that a judgment that orders a debtor to make a penalty payment in the event of a future breach of a prohibitory order and that therefore does not definitively set the amount of that penalty payment does not constitute a judgment requiring the debtor to pay the creditor’s claim, within the meaning of that provision, such that the creditor who requests a European Account Preservation Order is not exempt from the obligation to provide sufficient evidence to satisfy the court before which an application for that order is brought that he or she is likely to succeed on the substance of his or her claim against the debtor (*see also paras. 36-56*).

8. *Court of Justice, 27 April 2023 case C-352/21, A1, A2 v. I* 617

Article 15(5) of Regulation (EU) No 1215/2012 of 12 December 2012 on jurisdiction and the recognition and enforcement of judgments in civil and commercial matters, read in conjunction with Article 16(5) thereof, must be interpreted as meaning that a hull insurance contract relating to a pleasure craft not used for commercial purposes does not fall under Article 15(5) of that Regulation (*see also paras. 26-28, 30-53, 55*).

CONTENTS

9. *Court of Justice, 27 April 2023 case C-686/21, VW v SW et al., Legea s.r.l. v. VW et al.* 623
- First Council Directive 89/104/EEC of 21 December 1988 to approximate the laws of the Member States relating to trademarks and Council Regulation (EC) No 40/94 of 20 December 1993 on the Community trade mark must be interpreted as meaning that the question of whether the grant or the termination of a licence to use a national trade mark or an EU trade mark held in joint proprietorship requires a unanimous decision by the joint proprietors or a decision by a majority of them comes within the scope of the applicable national law (*see also paras. 31-38*).
10. *Court of Justice, 17 May 2023 case C-264/22, Fonds de Garantie des Victimes des Actes de Terrorisme et d'Autres Infractions (FGTI) v. Victoria Seguros SA* 615
- Article 4(1), Article 15(h) and Article 19 of Regulation (EC) No 864/2007 of 11 July 2007 on the law applicable to non-contractual obligations (Rome II) must be interpreted as meaning that the law which governs the action of a third party subrogated to the rights of an injured party against the person who caused the damage and which determines, in particular, the rules on limitation in respect of that action is, in principle, that of the country in which that damage occurs (*see also paras. 18-24, 26-32*).
11. *Court of Justice, 8 June 2023 case C-567/21, BNP Paribas SA v. TR* 607
- Article 33 of Council Regulation (EC) No 44/2001 of 22 December 2000 on jurisdiction and the recognition and enforcement of judgments in civil and commercial matters, read in conjunction with Article 36 thereof, must be interpreted as precluding the recognition, in the Member State addressed, of a judgment concerning an employment contract, given in the Member State of origin, from resulting in the inadmissibility of claims brought before a court of the Member State addressed on the ground that the legislation of the Member State of origin lays down a procedural rule for the centralisation of all claims relating to that employment contract, without prejudice to the procedural rules of the Member State addressed which are liable to apply once that recognition has occurred (*see also paras. 42, 48-55*).
12. *Court of Justice, 6 July 2023 case C-462/22, BM v. LO* 608
- The sixth indent of Article 3(1)(a) of Council Regulation (EC) No 2201/2003 of 27 November 2003 concerning jurisdiction and the recognition and enforcement of judgments in matrimonial matters and the matters of parental responsibility, repealing Regulation (EC) No 1347/2000, must be interpreted as meaning that that provision makes the jurisdiction of the court of a Member State to hear an application for the dissolution of matrimonial ties subject to the condition that the applicant, who is a national of that Member State, provides evidence that he or she has acquired a habitual residence in that Member State for at least six months immediately prior to the submission of his or her application (*see also paras. 18-21, 23-24, 26-36, 38*).
13. *Court of Justice, 13 July 2023 case C-87/22, TT v. AK* 610
- Article 15 of Council Regulation (EC) No 2201/2003 of 27 November 2003 concerning jurisdiction and the recognition and enforcement of judgments in

matrimonial matters and the matters of parental responsibility, repealing Regulation (EC) No 1347/2000, must be interpreted as meaning that the court of a Member State, which has jurisdiction to rule on the substance of a case on the matter of parental responsibility under Article 10 of that Regulation, may exceptionally request the transfer of that case, provided for by Article 15(1)(b) of the Regulation, to a court of the Member State to which the child has been wrongfully removed by one of his or her parents.

Article 15(1) of Regulation No 2201/2003 must be interpreted as meaning that the only conditions to which the possibility for the court of a Member State with jurisdiction as to the substance of a case in matters of parental responsibility to request that that case be transferred to a court of another Member State is subject are those expressly set out in that provision. When examining those conditions in respect of, first, the existence in the latter Member State of a court better placed to hear the case and, second, the best interests of the child, the court of the first Member State must take into consideration the existence of proceedings for the return of that child which have been instituted pursuant to the first paragraph and point (f) of the third paragraph of Article 8 of the Convention on the Civil Aspects of International Child Abduction, concluded in The Hague on 25 October 1980 and in which a final decision has not yet been delivered in the Member State to which that child was wrongfully removed by one of his or her parents (*see also paras. 40-45, 53, 55, 58-59, 61-70*).

DOCUMENTS

Amendments to the Italian Code of Intellectual Property Rights (Law 24 July 2023 No 102 and Law 22 September 2023 No 141)	627
Rules Conforming the Italian Legal System to Regulation (EU) 2018/1727 on the European Union Agency for Criminal Justice Cooperation (Eurojust) (Legislative Decree 23 November 2023 No 182)	633

CURRENT EVENTS AND RECENT DEVELOPMENTS

Legislative, judicial and international practice. International treaties coming into force in Italy (according to the Official Journal from 9 March to 29 May 2024) – Decisions authorizing France to negotiate bilateral agreements with Algeria on judicial cooperation in civil and commercial and family law matters – Participation of Ireland in EU instruments on the digitalisation of judicial cooperation and access to justice in cross-border civil, commercial and criminal matters – EU Directive on strategic lawsuits against public participation – EU Regulation on establishing a common framework for media services in the internal market – New EU rules on instant credit transfers in Euro – Proposal for a EU Regulation on the screening of foreign investments in the Union – Annual report on contestable and fair markets in the digital sector – Opinion of the European Economic and Social Committee on the EU proposals relating to the protection of adults – European Parliament Resolution on shaping the EU's position on the

CONTENTS

UN instrument on business and human rights – Council Conclusions on EU
priorities in UN Human Rights Fora in 2024 637

BOOK REVIEW

M. DANOV, *Private International Law and Competition Litigation in a Global Con-
text* (F.C. Villata) 665

Book received 666